

NORD

GAZZETTINO ROVIGO	12/04/2016	7	Grave ciclista investito da un'auto = Urtato da un'auto, ciclista grave <i>Francesco Campi</i>	4
GIORNALE DI BRESCIA	12/04/2016	22	Frontale tra auto, grave una 23enne <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI BRESCIA	12/04/2016	28	Tre lingue di fuoco divorano i monti sopra il paese <i>Barbara Fenotti</i>	6
GIORNALE DI BRESCIA	12/04/2016	29	Cade dal cassone del trattore: ferito 59enne <i>Redazione</i>	7
MESSAGGERO VENETO	12/04/2016	8	Renzi: Mi gioco tutto Opposizioni via dall'Aula <i>Gabriella Cerami</i>	8
MESSAGGERO VENETO	12/04/2016	39	Lo psicologo cantautore ritorna dopo 40 anni: sarà ospite della sagra <i>Piero Cargnelutti</i>	10
MESSAGGERO VENETO	12/04/2016	42	San Daniele ripulita da copertoni e rifiuti <i>Anna Casasola</i>	11
MESSAGGERO VENETO	12/04/2016	49	Lettere - Quella notte con papà mentre tutto tremava <i>Posta Dai Lettori</i>	12
NAZIONE LA SPEZIA	12/04/2016	57	Aulla, perizia choc sull'alluvione: disastri annunciati <i>Claudio Massegli</i>	13
PROVINCIA DI COMO	12/04/2016	48	Vigili reperibili di giorno e di notte Ritorno al passato per le emergenze <i>Redazione</i>	14
PROVINCIA DI COMO	12/04/2016	50	"Giornata del verde pulito 2016" Arosio premia la sua invenzione <i>Redazione</i>	15
PROVINCIA DI LECCO	12/04/2016	34	Torna la marcia in ricordo di Adelio <i>Redazione</i>	16
PROVINCIA DI LECCO	12/04/2016	35	I volontari hanno ripulito il Molgorana <i>Redazione</i>	17
ADIGE	12/04/2016	31	Autodifesa femminile <i>Redazione</i>	18
ALTO ADIGE	12/04/2016	40	Aiut Alpin, 398 soccorsi invernali <i>Ezio Danieli</i>	19
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	12/04/2016	6	Aiut Alpin, interventi in calo <i>Redazione</i>	20
CRONACAQUI TORINO	12/04/2016	25	Sfonda le barriere in autostrada Camion precipita da un viadotto <i>Bucci</i>	21
GIORNO GRANDE MILANO	12/04/2016	56	fiamme scene la Scala = Azienda devastata da un incendio In fiamme le scenografie della Scala <i>Francesca Santolini</i>	22
GIORNO MONZA BRIANZA	12/04/2016	59	Lezioni di compostaggio mini-corso del Cem sull'utilizzo degli scarti <i>Redazione</i>	23
GIORNO PAVIA	12/04/2016	52	La benemerita di Valera ai volontari della Croce Bianca <i>P.a.</i>	24
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	12/04/2016	25	Danni alla facciata e alle finestre per 30 mila euro <i>Emanuela Masseria</i>	25
PROVINCIA DI VARESE	12/04/2016	14	I vigili del fuoco vogliono migliorare il 112 Soccorsi rapidi se l'allerta è per tutti <i>Valeria Deste</i>	26
PROVINCIA DI VARESE	12/04/2016	17	Bambini e adulti al lavoro Il bosco ora è più pulito <i>P.tri.</i>	27
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/04/2016	69	Duemila euro per fare un manuale La popolazione così va sul sicuro <i>Mario Tosatti</i>	28
CORRIERE DELLE ALPI	12/04/2016	33	Incontro in Prefettura per la frana di Acquabona <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DELLE ALPI	12/04/2016	35	Pescatore salvato dai volontari <i>Alessia Forzin</i>	30
GAZZETTA DI MANTOVA	12/04/2016	30	Giornata del verde pulito, al lavoro 140 studenti <i>Oriana Caleffi</i>	31
GIORNO SONDRIO	12/04/2016	50	Scossa di terremoto di magnitudo 3.0 senza danni e feriti <i>Redazione</i>	32
MATTINO DI PADOVA	12/04/2016	34	Padre e figlio feriti in moto <i>Redazione</i>	33
PREALPINA	12/04/2016	21	Si perdono sul sentiero Soccorsi due giovani <i>Redazione</i>	34
SECOLO XIX LEVANTE	12/04/2016	22	Un nuovo residence a pochi metri dal centro Chiarella <i>Debora Badinelli</i>	35
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	12/04/2016	15	Travolto dallo schiacciasassi muore sistemando il torrente <i>Benedetta Centin</i>	36

Rassegna Stampa

12-04-2016

CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	12/04/2016	15	AGGIORNATO Frana di Cancia, sorpresa: i giudici d'Appello chiedono una perizia <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/04/2016	39	Tir rovesciato, il traffico in tilt <i>C.b.</i>	38
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/04/2016	42	Approvato il regolamento per i contributi <i>Sigfrido Cescut</i>	39
NUOVA VENEZIA	12/04/2016	34	Quintali di rifiuti fra terreni e fossi <i>Giovanni Cagnassi</i>	40
PICCOLO	12/04/2016	41	Che strano terremoto visto da vicino <i>Fabio Pagan</i>	41
PICCOLO GORIZIA	12/04/2016	33	Romans, profughi nell'ex polveriera <i>Edo Calligaris</i>	42
STAMPA NOVARA	12/04/2016	43	Il Corpo antincendio boschivo cerca nuovi giovani volontari <i>C.bov.</i>	43
STAMPA SAVONA	12/04/2016	47	Caso alluvione affondo di Rosy "I soldi per ora non ci sono" <i>D.sr.</i>	44
meteoweb.eu	12/04/2016	1	- Accadde oggi: l'11 aprile 1991 bruciava la petroliera Haven nel Golfo di Genova [VIDEO] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	12/04/2016	1	- Allarme siccità: emergenza idrica in Sardegna e Calabria - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	12/04/2016	1	- Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo "debole" in aumento nelle ore più calde - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	48
ansa.it	12/04/2016	1	Ladri inseguiti fondono motore vettura - Piemonte <i>Redazione</i>	49
ansa.it	12/04/2016	1	Widmann ricorda morti tragedia Venosta - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	50
ansa.it	12/04/2016	1	Cane cade in una roggia, salvato pompieri - Veneto <i>Redazione</i>	51
ansa.it	12/04/2016	1	Oxfam e il design che salva la vita - Lombardia <i>Redazione</i>	52
ansa.it	12/04/2016	1	400 interventi Aiut Alpin Dolomites - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	53
corrieredelveneto.corriere.it	12/04/2016	1	Lido, affiora il cadavere di un uomo <i>Redazione</i>	54
corrieredelveneto.corriere.it	12/04/2016	1	Operaio muore schiacciato dai rulli <i>Redazione</i>	55
ilgiorno.it	12/04/2016	1	Cade dal trattore, salvato con l'elisoccorso <i>Redazione</i>	56
ilgiorno.it	12/04/2016	1	Greenway del Morla, la ciclabile tanto amata dai bergamaschi torna in "pista" <i>Redazione</i>	57
ilgiorno.it	12/04/2016	1	Spazzatrice stradale va a fuoco <i>Redazione</i>	58
repubblica.it	12/04/2016	1	Malesia, catturato pitone da record&#x3a; ? lungo quasi 8 metri - Repubblica.it <i>Redazione</i>	59
tiscali.it	12/04/2016	1	Widmann ricorda morti tragedia Venosta <i>Redazione</i>	60
comune.venezia.it	12/04/2016	1	La Protezione civile del Comune di Venezia cerca volontari per la città storica: indetto il nuovo bando che scade il 31 maggio <i>Redazione</i>	61
corrieredilecco.it	12/04/2016	1	Ballabio, sentieri da rilanciare: Comune e associazioni al lavoro - SOCIET? & COSTUME - Home <i>Redazione</i>	62
corrieredilecco.it	12/04/2016	1	Ballabio, sentieri da rilanciare: Comune e associazioni al lavoro - - Home <i>Redazione</i>	63
laprovinciadilecco.it	12/04/2016	1	Scossa di terremoto in Valposchiavo - Cronaca Tirano <i>Redazione</i>	64
laprovinciadilecco.it	12/04/2016	1	"Nostra famiglia" È festa di popolo - Cronaca Bosisio Parini <i>Redazione</i>	65
leccoonline.com	12/04/2016	1	Ballabio: un tavolo per la valorizzazione dei sentieri, si pensa a una palestra di roccia <i>Redazione</i>	66
merateonline.it	12/04/2016	1	Verderio e casetta dell'acqua <i>Redazione</i>	67
merateonline.it	12/04/2016	1	Il bollettino meteo di montagna sicura <i>Redazione</i>	68

Rassegna Stampa

12-04-2016

messaggeroveneto.gelocal.it	12/04/2016	1	Cervo di 150 chili travolto da un'auto sulla Pontebbana - Cronaca - Messaggero Veneto Redazione	69
nuovavenezia.gelocal.it	12/04/2016	1	Paura ?nella notte, fuoco in ?due abitazioni a Venezia e a Mestre: salvato un anziano che ha dato l'allarme con il telesoccorso Redazione	70
varesenews.it	12/04/2016	1	Concorso canoro Avis InCanto: è stato un successo Redazione	71
varesenews.it	12/04/2016	1	Una giornata per pulire boschi e piste ciclo-pedonali Redazione	72
varesenews.it	12/04/2016	1	Incidente in autostrada code di chilometri Redazione	73
varesenews.it	12/04/2016	1	Verde pulito, raccolta super di mozziconi Redazione	74
vicenzareport.it	12/04/2016	1	Gambellara, muore travolto dallo schiacciasassi Redazione	75
ballabionews.com	12/04/2016	1	``RILANCIARE SENTIERI E ARRAMPICATA``: PARTE UN `TAVOLO DI LAVORO` ... Redazione	76
cuneocronaca.it	12/04/2016	1	Soccorso in Alta Val Tanaro un'escursionista 27enne di Fossano Redazione	77
newsbiella.it	12/04/2016	1	Muzzano: 150 chili di rifiuti raccolti lungo le strade del comune Redazione	78
gazzettadimantova.gelocal.it	12/04/2016	1	L'ex sovrintendente inguaia Sodano: Voleva trattare su Lagocastello - Cronaca Redazione	79

Grave ciclista investito da un'auto = Urtato da un'auto, ciclista grave

[Francesco Campi]

Grave ciclista investito da un'auto Fraccon a pagina VII URTATO Ciclista in rianimazione INCIDENTE È avvenuto verso le 13 in via Pignatta, dopo le conche di Baricetta verso Magnolir Urtato da un'auto, ciclista // S8enne è in Rianimazione a Rovigo. Un anno fa incidente analogo, mortale, per il nip grav('ale,-Der il ñipo Francesco Campi ADRIA Un grave incidente ed una drammatica ricorrenza: ieri, poco dopo le 13, un 58enne, le cui iniziali sono G. M., che si trovava in sella alla sua bicivia Pignatta, nell'omonima località adagiata sulle del Canabianco, nella frazione adriese di Baricetta, è stato sbalzato dalla bicicletta e, nella caduta ha riportato traumi significativi, tanto da essere trasferito all'ospedale di Rovigo, dove si trova ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione, dopo aver ricevuto le prime cure ad Adria. I medici mantengono riservata la prognosi. L'uomo, vive in zona, e stava percorrendo con la sua bici, di quelle con la pedalata assistita, la stretta strada in direzione Magnolina:, poco dopo il ponte è stato urtato da una Ford Focus Station Wagon grigia che viaggiava nella stessa direzione. La dinamica dell'incidente è ancora oggetto di valutazioni. Ad eseguire i rilievi, giungendo sul posto poco dopo l'arrivo del Suem, sono stati gli uomini della polizia locale, guidata dal comandante Pierantonio Moretto, che hanno ascoltato anche l'uomo che si trovava al volante dell'auto, che subito dopo l'impatto con la bici si è fermato ed ha chiamato i soccorsi. Secondo quanto è stato ricostruito in paese, il 58enne ferito ha vissuto a lungo a Pavia dove gestiva un bar ed era tornato a Baricetta da non molto, andando a vivere a casa della sorella. Per una drammatica coincidenza, il nipote, figlio della donna, è morto a causa di un incidente avvenuto qualche anno fa, in una notte di pioggia, quando una macchina lo ha investito proprio a poca distanza da dove è rimasto ferito ieri lo zio. riproduzione riservata -tit_org- Grave ciclista investito da un'auto - Urtato da un'auto, ciclista grave

Frontale tra auto, grave una 23enne

[Redazione]

Manerbio Uno scontro violentissimo. Nel cuore della notte. E una ragazza che finisce all'ospedale in codice rosso. Attimi di paura l'altro giorno, poco prima della mezzanotte, a Manerbio. Due auto si sono scontrate frontalmente lungo la Strada provinciale 1, quella che collega il paese a Cadignano. A guidare le vetture una 23enne di Quinzano, L. D., e un 28enne. Per cause ancora al vaglio dei Carabinieri di Verolanuova, la Nissan Miera del ragazzo avrebbe invaso la corsia opposta. A quel punto lo scontro con la Lanciadella 23enne sarebbe stato inevitabile. E l'impatto è stato talmente duro che le auto si sono accartocciate. Immediatamente si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Più gravi le condizioni della ragazza, che i volontari di Verolanuova hanno trasportato all'Ospedale Civile: i medici si sono riservati la prognosi. Il 28enne invece è stato portato alla Poliambulanza. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno provveduto a mettere in sicurezza le due vetture. // FIL-TED. Auto distrutte. Ben visibili i danni riportati dalle due vetture -tit_org-

Tre lingue di fuoco divorano i monti sopra il paese

[Barbara Fenotti]

Tré lingue di fuoco divorano i monti sopra il paese Gli incendi nella notte Secondo l'assessore alla Protezione civile sarebbero dolosi '% Barbara Fenotti A un anno esatto di distanza, le lingue di fuoco tornano a lambire i monti navensi. Tré grossi incendi, con ogni probabilità di origine dolosa, afferma l'assessore con delega alla Protezione civile, Carlo Ramazzini, sono divampati nella serata di ieri attorno alle 22 sopra il Sentiero delle Miniere, Montecca e Salve Regina. I focolai. Stando alle prime ricostruzioni le fiamme hanno iniziato a divorare il bosco sopra le contrade di Sassiva e Montecchio propagandosi da 5 diversi focolai che sarebbero saliti a otto - ha spiegato Ramazzini - creando un danno ancora maggiore, se gli altri tré non si fossero estinti da sé. I cinque focolai si sono propagati rapidamente, concentrandosi in finetré grandi roghi difficili da domare perché appiccati in zone difficili da raggiungere. Sul posto sono prontamente arrivati due moduli e un'autopompa dei Vigili del fuoco che si sono precipitati a sirene spiegate. Anche i carabinieri di Nave sono intervenuti per fare il punto della situazione sull'accaduto. Allertati nell'immediato anche i tré gruppi Antincendio della Valle del Garza, Nave, Caino e Bovezzo, ciascuno dei quali è stato dirottato su una delle tré differenti zone in fiamme. Tutte aree boschive caratterizzate da un terreno particolarmente impervio. Residenti in strada. Domare le fiamme, non a caso, è stata un'operazione ostica: poco prima della mezzanotte una parte delle lingue di fuoco era stata spenta. Molti i residenti delle contrade che si sono riversati in strada in preda alla preoccupazione e diverse anche le persone che sono accorse da altre zone del paese. Oggi sarà possibile fare un bilancio più esaustivo delle cause all'origine dei roghi, e una conta dei danni. Di inquietante, per il momento, rimane una strana coincidenza: nell'aprile dello scorso anno sono stati ben tré gli incendi dolosi appiccati tra Nave e Caino, tutti in zone impervie e difficili da raggiungere. L'auspicio è che i piro mani non abbiano intenzione di dare nuovamente inizio a una mattanza. // L'incendio. Le fiamme sui monti di Nave -tit_org-

Cade dal cassone del trattore: ferito 59enne*[Redazione]*

Ad Angolo Terme un 73enne è rimasto ferito mentre tagliava i rami di un albero. Era sopra al cassone del trattore, a cavalcioni di una grossa catasta di legna. Insieme a due compagni aveva passato la giornata nella località Guillo, sopra i monti della Sacca di Esine, a tagliare piante. Qualcosa però ieri pomeriggio intorno alle 15 è andato storto: improvvisamente l'uomo, 59 anni, residente a paese, si è sbilanciato ed è caduto da un'altezza di oltre due metri, battendo violentemente il capo. Le due persone che erano con lui hanno dato l'allarme e sul posto è arrivata l'automedica da Esine e una squadra da otto uomini del soccorso alpino, coordinata dal neo caposquadra Igor Gheza. L'uomo, che non ha mai perso conoscenza e ha sempre risposto alle domande, ha riportato un grosso trauma cranico e lamentava dei dolori addominali. Il luogo dell'incidente, situato a mille metri e raggiungibile solo con una strada sterrata, ha consigliato ai sanitari di far alzare in volo l'eliambulanza, che ha caricato il ferito e lo ha portato in ospedale, dov'è stato ricoverato. Le sue condizioni sono serie, ma non è in pericolo di vita. Tre metri di volo, la corsa all'ospedale di Esine e il successivo ricovero al Civile di Brescia. Pomeriggio di paura anche ad Angolo Terme, dove un 73enne ha riportato gravi ferite dopo essere caduto da un'altezza di circa tre metri mentre stava potando una pianta. L'uomo ha riportato la frattura del bacino e, dopo le prime cure, i sanitari dell'ospedale di Esine hanno disposto il trasferimento al Civile di Brescia dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Fortunatamente non è in pericolo di vita. Sull'accaduto indagano i carabinieri della stazione di Darfo intervenuti sul posto insieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Boario Terme. L'incidente si è consumato poco prima di mezzogiorno, quando il pensionato stava tagliando i rami di una pianta nel terreno di sua proprietà poco distante dal cimitero del paese: all'improvviso, un ramo si sarebbe spezzato e l'uomo è precipitato nel vuoto per circa tre metri volando al di là del muro che delimita il campo. Sul posto, per i primi soccorsi, è intervenuta un'ambulanza di Camunia Soccorso e l'automedica. // G.MOS.-S.G. Soccorsi difficili. Delicato l'intervento di soccorso alla Sacca di Esine -tit_org-

Renzi: Mi gioco tutto Opposizioni via dall'Aula

[Gabriella Cerami]

Renzi: Mi gioco tutto Opposizioni via dall'Aula Il premier: Passo storico, se perdo I referendum sulle Riforme è giusto lasciare Minoranze all'attacco: Monologo degno più di un talk show che del Parlamento di Gabriella Cerami > ROMA Matteo Renzi parla in un'Aula semivuota. Le opposizioni abbandonano Montecitorio per mostrare al premier il deserto della democrazia che ha creato. È questo il clima alla Camera nei giorni in cui si discute l'approvazione del disegno di legge di riforma del Senato e dell'articolo della Costituzione sul rapporto tra Stato ed Enti locali. Giovedì dovrebbe arrivare il via libera definitivo e fino ad allora sarà un crescendo di tensione. Il presidente del Consiglio prende la parola ed esordisce così: È un passaggio storico. Mi gioco tutto. Se perdo il referendum di ottobre è giusto lasciare. Ma poco prima Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia, aveva detto: Lasciamo a Renzi l'onore di calpestare la nostra democrazia. Noi usciamo dall'Aula. E i leghisti: Non ci prestiamo allo squallido gioco del premier in cerca di visibilità mediatica. Tocca al Movimento 5 Stelle che, in contemporanea al discorso del premier, organizza una protesta in piazza Montecitorio: Il governo Renzi è un comitato d'affari non eletto da nessuno che cambia la Costituzione insieme al condannato Denis Verdini la settimana prima del voto di sfiducia per il loro scandalo Trivelpoli. Arriva poi il turno di Sinistra italiana: Il premier dopo non aver ascoltato una sola parola delle forze di opposizione - dice Arturo Scotto - non può chiederci di rimanere in Aula ad ascoltare un monologo degno più di un talk show che di un Parlamento. In pratica tutti e quattro i gruppi di opposizione scelgono l'Aventino. Solo i deputati del Pd, alcuni del Misto e quelli di Alleanza liberpopolare, gruppo che fa capo a Denis Verdini, sono presenti in Aula nel momento in cui Renzi inizia a parlare. Il premier risponde agli attacchi delle opposizioni: Scappare dal dibattito è indice di povertà dei contenuti. Si può essere d'accordo o meno con la riforma ma deve essere chiaro che oggi vince la demo crazia, che non vuoi dire ostruzionismo o fuga dall'Aula quando ci si accorge di non avere i voti. E ancora: Sostenere che ci sia una lesione della democrazia significa fare a pugni con la realtà. Così Renzi inizia ad elencare alcune cifre: Per questa riforma ci sono volute 173 sedute, mentre l'Assemblea costituente ce ne mise 170. Sono stati presentati 83 milioni emendamenti con l'unico obiettivo di evitare la discussione. Renzi ringrazia poi l'ex presidente della Repubblica Napolitano senza il quale tutto questo non sarebbe stato possibile e difende le scelte contenute nel provvedimento: Il procedimento legislativo diventa più snello. Si interviene sul Titolo rendendo lo Stato più responsabile, si elimina il bicameralismo perfetto che era considerato da tutte le forze politiche un tabù da abbattere. Tuttavia il premier mette le mani avanti sul referendum di ottobre e sul rischio di una poca partecipazione: Il centrosinistra vinse nel 2001 con il 34% di affluenza, ma a me basta vincere. Lo strappo con le opposizioni è totale, mentre con la minoranza del Pd scappa anche qualche bat- L'aula della Camera durante l'intervento del premier Matteo Renzi tuta di spirito in buvette prima del discorso in Aula. Renzi incrocia Roberto Speranza e Gianni Cuperlo, coloro che durante l'ultima riunione della direzione del partito lo avevano definito non all'altezza come premier e del tutto insufficiente come segretario del Pd, e scambia con loro pacche sulle spalle e larghi sorrisi. Riforme Il ddl al voto finale nell'Aula della Camera Camera dei deputati > G30 deputati eletti dai cittadini (come oggi) > Unica a votare la fiducia al Governo 'Unica Assemblea legislativa ordinarla > Può respingere le richieste del Senato, a maggioranza assoluta su Stato-Regioni 1100 senatori: 95 eletti dai Consigli regionali (1 sindaco + consiglieri in base al voto degli elettori), 5 nominati dal PdR per 7 anni Può chiedere la modifica dei ddl ordinari. Potere pieno sulle leggi costituzionali > Immunità dei senatori uguale ai deputati Competenze Stato-Regioni (titolo V) Tornano allo Stato alcune materie come energia, infrastrutture strategiche, grandi reti di trasporto, protezione civile Su richiesta del governo, nome dell'unità nazionale, la Camera può legiferare su materie regionali _____ è * grandi elettori (deputati e senatori) del Presidente Quorum: della 2/3 dei grandi elettori fino al terzo scrutinio; Repubblica 3/5 dalla quarta alla sesta votazione 3/5 dei votanti dal settimo scrutinio Leggi promosse dal Governo Corte Costituzionale Referendum

abrogativo Nuovi limiti al decreti legge I regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per Il voto del ddl (disegni di legge) 5 giudici su 15 eletti dal Parlamento: 3 dalla Camera, 2 dal Senato con lo stesso quorum Possibile il giudizio preventivo sulle leggi elettorali se richiesto da 1/4 dei deputati, già in questa legislatura (es. Italicum) Quorum minore se raccolte 800.000 firme, anziché 500.000: metà degli elettori delle ultime politiche, anziché metà aventi diritto Può riguardare una legge intera o una parte, purché abbia valore normativo autonomo _____ Salgono da 50.000 a 150.000 le firme per presentare un progetto di legge I regolamenti della Camera devono indicare tempi precisi d'esame ANSA Aejitime.tTi -tit_org- Renzi: Mi gioco tutto Opposizioni via dall Aula

Lo psicologo cantautore ritorna dopo 40 anni: sarà ospite della sagra

[Piero Cargnelutti]

Lo psicologo cantautore ritorna dopo 40 anni: sarà ospite della sagra Gemona: Alessandro Ghio giunse a Campolessi da neolaureato. È suo il testo di un pezzo nato nella tendopoli del post-terremoto di Piero Cargnelutti > GEMONA La vecchia Gemona ormai non c'è più, ma noi non abbiamo paura. Questa frase a Gemona la conoscono in molti, perché proviene da una canzone nata proprio nel 1976 fra le tendopoli di Campolessi, e successivamente ripresa e incisa dal coro Primavera. L'autore di quella canzone è Alessandro Ghio, psicologo neolaureato proveniente da Abano Terme in provincia di Padova che il destino fece arrivare a Gemona proprio allora. Ebbene, a quarant'anni da quell'estate del 1976, Ghio tornerà di nuovo a Gemona, ospite venerdì prossimo della sagra di San Marco a Campolessi che si inaugura proprio in quella giornata e dove forse con la sua chitarra canterà di nuovo quella canzone ai gemonesi. Nel 1976 - ha raccontato Ghio raggiunto al telefono ero appena laureato in psicologia e stavo svolgendo il servizio militare. Fu l'istituto di psicologia di Padova a mandarmi in Friuli: arrivai a Gemona una ventina di giorni dopo le scosse e per circa tre mesi mi occupai dei ragazzi facendo loro doposcuola nelle tende insieme ad altri animatori. Ghio rimase a Gemona fino a metà agosto e proprio quelle tende, dalle corde della sua chitarra che allora strimpellava per i ragazzi di Campolessi, nacque "La vecchia Gemona": Assieme agli altri animatori - racconta Ghio - stavamo lavorando a uno spettacolo teatrale, dove il mio compito era proprio occuparmi delle musiche. Ricordo che una volta, in una fredda giornata di pioggia, vidi i disegni dei bambini che riproponevano i vecchi simboli della città. Fu da lì che mi venne l'idea, forse perché a Campolessi la distruzione fu meno imponente e dunque i più giovani avevano ancora un po' di coraggio. Lo spettacolo che realizzammo prevedeva la realizzazione di una scenetta per ogni ora di un orologio rappresentato per terra: alle 21, qualcuno doveva sbattere sulle pareti esterne di una baracca per rappresentare il terremoto. Quando lo fecero, uscirono tutti dalla paura e fu in quel momento che suonai "La vecchia Gemona". In questi mesi, il direttivo della sagra ha ripreso i contatti con Ghio grazie all'animatrice di allora Licia D'Aronco e così venerdì Alessandro Ghio sarà di nuovo a Gemona fra la gente della sagra di Campolessi, di certo un'occasione in cui lui probabilmente suonerà la canzone di fronte a tutti. Non sono più tornato a Gemona - ricorda ancora Ghio - ma nel dicembre 1976 per caso un amico di Milano incontrò il coro gemonese che aveva registrato il pezzo e così ebbi una copia di quella incisione che recentemente ho pubblicato su youtube. La tendopoli di Campolessi in cui operò Alessandro Ghio (nella foto piccola) -tit_org-

San Daniele ripulita da copertoni e rifiuti

[Anna Casasola]

San Daniele ripulita da copertoni e rifiuti Oltre 120 volontari al lavoro nella giornata ecologica: raccolta più contenuta rispetto al passato di Anna Casasola SAN DANIELE Oltre 120 persone coinvolte e un quantitativo di rifiuti ritrovato netto calo rispetto alle passate edizioni. I numeri precisi e la categoria delle immondizie abbandonate e recuperate dai volontari che hanno partecipato alla Giornata ecologica 2016 non sono ancora disponibili, ma vista l'alta partecipazione e il dato relativo a un drastico calo di ciò che i maleducati hanno abbandonato in natura un ottimo risultato è stato certamente raggiunto. Quanto fatto dai sandanielesi volonterosi che hanno risposto alla chiamata dell'amministrazione comunale era già ieri sotto gli occhi di tutti: strade, fossati e piazzole del territorio comunale sgombrati anche della più piccola cartina. Quest'anno-fanno sapere dalla Protezione civile - abbiamo deciso di dare la priorità a vie di borghi e frazioni e ai punti da sempre segnalati come critici quanto a abbandono di rifiuti. Domenica dunque dopo aver ricevuto le direttive dai coordinatori nei rispettivi punti di ritrovo, i cittadini coinvolti - tanti come sempre gli appartenenti a associazioni e comitati- hanno setacciato la città palmo a palmo per collocare nel posto giusto, ovvero l'isola ecologica, quanto abbandonato per strada o nei punti più appartati. Come sempre la categoria merceologica più ritrovata, soprattutto nelle zone più appartate come il greto del Tagliamento o le stradine campestri laterali alla "Panoramica" - fanno sapere dalla Pc - sono stati i copertoni, quest'anno comunque risultati in netta diminuzione rispetto al passato. Tanti anche i residui di pic-nic lasciati tra i prati come pure i risultati delle potature casalinghe. Bizzarro un dettaglio relativo a questo tipo di rifiuto che, seguendo le regole relative alla raccolta differenziata in vigore a San Daniele, andrebbero portate all'isola ecologica. Moltissimi coloro i quali - riferiscono dalla Pc - anziché portare i residui all'isola ecologica di via Midena li hanno abbandonati in campagna in sacchetti di plastica. Anche quest'anno poi sono stati trovati materiali contenenti amianto che saranno recuperati dalle ditte specializzate. Sul greto del Tagliamento il recupero più macchinoso: si è dovuto attendere l'arrivo di un trattore spiegato - per portare via un termosifone ritrovato in località Aonedis. A incidere su qualità e quantità di rifiuti recuperati sicuramente la decisione di battere di più strade e zone a ridosso dei centri abitati. Non sono mancati spettacoli come questo nei dintorni di San Daniele -tit_org-

il ricordo

Lettere - Quella notte con papà mentre tutto tremava

[Posta Dai Lettori]

Con sorpresa e commozione ho letto nella cronaca di Udine di ieri il ricordo di mio padre Anselmo Comelli durante la lunga notte del 6 maggio 1976, nel racconto di Antonietta Zanini, che come giovane allieva infermiera ha vissuto con lui quelle ore al pronto soccorso di Udine. Assieme ai miei fratelli e sorelle, vorremmo ringraziarla per averci restituito questo fotogramma a noi sconosciuto della vita di nostro padre, che dice tanto della sua personalità di medico e uomo. Ne approfitto per aggiungere qualche ricordo familiare riferito a quelle ore. Oltre al lavoro in ospedale, papà era anche medico di famiglia, e ogni sera dopo cena visitava i clienti a domicilio, spesso fino a ore impossibili. Frequentemente uno di noi sei fratelli lo accompagnava, per stare con lui e dargli una mano scrivendo le ricette. Quella sera con lui c'ero io, e il 6 maggio quella notte con papà mentre tutto tremava terremoto ci ha colto durante una visita in un appartamento al 7 piano di un condominio in viale Ungheria. Durante la scossa ricordo che saltò la luce; io, che avevo 14 anni, ero molto impaurito ma papà sembrava tranquillo. Rientrammo a casa, e mia mamma disse che avevano chiamato dall'ospedale per chiedere ai medici di presentarsi. Mio padre partì per il pronto soccorso pensando di doversi occupare di cose da poco, come crisi di panico o piccoli incidenti subiti dai fuggitivi, e prevedendo quindi di rientrare a breve, tant'è che portò con sé Francesco, mio fratello maggiore. Nella notte le dimensioni della tragedia si palesarono via via, fino a generare in papà - che pure in tanti anni di pronto soccorso aveva avuto esperienza di infinite situazioni drammatiche - quel momento di commozione che ci ha descritto Antonietta Zanini nel suo racconto. Francesco nella notte partì con un'ambulanza verso le zone del terremoto e papà rimase in pronto soccorso continuamente per diversi giorni, cercando di fronteggiare in tutti i modi l'emergenza. In quelle lacrime, in quelle parole c'è molto di papà. Come scrisse Don Antonio Bellina - di cui era medico e amico - commemorandolo, papà alla fine fu raro, di vivi talmente dal dolore cence fa il caso e cence perdi la visione positive della vita. Grazie ancora per avercelo ricordato. Giovanni Comelli Trieste -tit_org-

Aulla, perizia choc sull'alluvione: disastri annunciati

Case e scuole in aree a rischio

[Claudio Massegli]

Aulla, perizia choc sull'alluvione: disastri annunciati Case e scuole in aree a rischio -AUUA- CASE costruite là dove non si poteva, scuole ampliate senza completare l'iter delle autorizzazioni. Gli stessi edifici messi in ginocchio dalla furia devastatrice dell'alluvione del 25 ottobre 2011, quando il Magra è andato un po' a riprendersi gli spazi sottratti all'alveo nel corso degli anni. Aspetti emersi dall'analisi del disastro fatta dai periti incaricati dalla procura di Massa, chiamati ieri a spiegare in aula i contenuti dello studio fatto sulle zone colpite dall'alluvione. Carla Chiodini, Riccardo Fanti e Giovanni Menduni hanno illustrato quanto accaduto ad Aulla attraverso alcune slide mostrate in aula, dove anche ieri erano presenti gran parte degli imputati, i parenti delle vittime e numerosi cittadini rimasti danneggiati dall'alluvione. ZONA rossa. Nel corso delle indagini fatte dai periti sono saltate fuori alcune concessioni edilizie rilasciate dal Comune di Aulla per abitazioni - il racconto di Carla Chiodini - in aree ad altissimo rischio idraulico, la cosiddetta 'zona rossa' dove non si poteva costruire nulla. Proprio le concessioni edilizie finite nel fascicolo dell'inchiesta della procura, hanno portato a processo gli amministratori dell'epoca, col poso. Prima di rilasciare quelle autorizzazioni sarebbe servita un'attività di verifica da parte del Comune. In molti casi si trattava di concessioni legate a ristrutturazioni di immobili vecchi ma almeno in un caso preso in esame l'edificio è stato demolito e ricostruito ex novo, pur trattandosi di attività non ammesse in aree ad elevato rischio idraulico. Non solo: nel corso dei lavori effettuati c'è stato anche un aumento della volumetria, in contrasto con la legge. LA SCUOLA fra i due fiumi. Analogo ampliamento era stato deciso a cavallo fra il 1994 e il 1995 per la scuola elementare costruita anni prima alla confluenza fra Magra e Aulla in una zona ad altissimo rischio tantoché il giorno dell'alluvione la struttura è stata duramente colpita. Dalla nostra analisi non risulta siano state verificate per la compatibilità dell'ampliamento previsto per la palestra. LA SCUOLA in via resistenza. Era stata una variante al piano regolatore a dare il via al progetto di ampliamento della scuola materna di via Resistenza, altra area finita sott'acqua il giorno dell'alluvione. Anche quella - ha ricordato il perito della procura - è 'zona A2', ad alta pericolosità idraulica, eppure era stato autorizzato un aumento importante della volumetria dell'edificio. Per farlo il Comune di Aulla avrebbe dovuto chiedere un parere all'Autorità di Bacino del Magra. E' stato fatto? la domanda del pubblico ministero Marco Rappelli. Dalle nostre indagini non risulta sia mai stato espresso alcun parere dall'Autorità di Bacino per quel progetto alla scuola materna di via Resistenza. Il processo è stato aggiornato all'udienza del 30 maggio quando i tre periti concluderanno l'esposizione delle loro indagini. Claudio Massegli Le Varianti al Prg del 1995,96 e 97 senza la certificazioni del sindaco sul rischio idrogeologico FIUME DI FANGO Gli effetti dell'alluvione del 25 ottobre del 2011 a Aulla per l'esondazione del fiume Maara -tit_org- Aulla, perizia choc sull'alluvione: disastri annunciati

Vigili reperibili di giorno e di notte Ritorno al passato per le emergenze

[Redazione]

Vigili reperibili di giorno e di notte Ritorno al passato per le emergenze Cantù La giunta ha approvato il regolamento Ripristinato I servizio interrotto da alcuni anni Í Polizia locale reperibile 24 ore su 24. Anche se, almeno per il momento, si tratta di casi d'emergenza ben definiti. La giunta, nei giorni scorsi, ha approvato un regolamento per disciplinare il servizio di pronta reperibilità svolto dal personale del comando di via Vittorio Veneto per assicurare la salvaguardia dell'igiene, dell'incolumità e della sicurezza pubblica. Un servizio che oggi, da qualche anno, non veniva più garantito e che l'amministrazione ha voluto ripristinare perché costituisce un servizio essenziale e indispensabile per far fronte ad interventi urgenti ed improrogabili. Il che, regolamento alla mano, significa garantire in ogni momento il regolare svolgimento della vita sociale dei cittadini, fronteggiando situazioni e/o eventi di particolare eccezionalità che possano determinare situazioni di gravi pericolo o recare grave pregiudizio alle persone e/o cose. Per esempio un cedimento non prevedibile della sede stradale, calamità naturali terremoti, alluvioni, grandinate, nevicate e altri eventi di particolare intensità che rendano proibitiva o altamente difficoltosa la circolazione veicolare; incendi, crolli di edifici, pubblici o privati, e ancora incidenti stradali mortali o con feriti gravissimi o il piantonamento di fermati e/o arrestati. Tutti gli agenti saranno tenuti a garantire tale disponibilità a turno - da mezzanotte alle 7.30 nei giorni feriali e sulle 24 ore nei festivi - fino a un massimo di sei giorni al mese, e in caso di necessità dovranno raggiungere il posto di lavoro entro 30 minuti. Anche un impegno dal punto di vista economico, che renderà necessario integrare il contratto decentrato sottoscritto l'anno passato e che prevede uno stanziamento di circa 20mila euro almeno. L'amministrazione - conferma il comandante Vincenzo Aiello - ha scelto di approvare questo regolamento per motivi di organizzazione e di diritto, poiché con il ruolo di dirigente del settore mi è stato conferito anche quello di coordinatore del nucleo di protezione civile. Non era un obbligo, ma una scelta che si è deciso di portare avanti. S. Cat. Il comandante Vincenzo Aiello -tit_org-

"Giornata del verde pulito 2016" Arosio premia la sua invenzione

[Redazione]

Arosio Un appuntamento speciale che da trent'anni si rinnova Con I grazie a tutti coloro che hanno aperto la strada é!
- -.é Sono trascorsi trent'anni dalla prima edizione della "Giornata del verde pulito", istituita ad Arosio. E proprio nel paese comasco si è svolta la giornata più significativa con l'amministrazione comunale che ha voluto radunare gli "inventori" di una manifestazione che è diventata "legge regionale" e che è adottata da un numero sempre maggiori di comuni. Così il sindaco Alessandra Pozzoli e gli assessori Alberto Ballabio e Nigro hanno consegnato, durante la pausa "ristoro" nell'ex Pometo, una targa all'alierà primo cittadino Mario Galli, che con la collaborazioni degli assessori Ballabio, Longoni e Nespoli lanciò e poi realizzò l'idea del Verde pulito. E stato consegnato nel suo "regno" nell'osservatorio ornitologico di Arosio il "Roccolo" gestito dalla fondazione Il Nibbio, il riconoscimento all'avvocato Giovan ni Baña, altra anima del progetto che è partito da un primo nucleo di diciotto comuni brianzoli, affiancati da associazioni ambientaliste (allora alle "prime armi") e sportive. L'amministrazione comunale di Arosio non ha dimenticato le associazioni locali che da sempre danno una mano, importante, per la riuscita della giornata: la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria, la Pro Loco, la sezione cacciatori, il gruppo Alpini, il Cai, il Mtb, la protezione civile intercomunale, l'associazione Battito d'ali, l'oratorio san Luigi, l'associazione Fiera e il Giardino di Luca e Viola. In occasione del trentesimo anniversario è stato anche sostituito il murale realizzato cinque anni fa, rappresentante il logo della giornata, che faceva bella mostra sul muro della ex-biblioteca, nel piazzale del municipio. I colori erano ormai sbiaditi e al suo posto è stato messo uno striscione in pvc che rappresenta lo stesso logo, ma che riporta i colori abrillare, ricordal'assessore all'istruzione Nicola Pen sa. Anche il sito internet del Comune per l'occasione riporta in homepage il manifesto dell'iniziativa, il logo della giornata e un video, originale dell'epoca, che mostra la prima giornata. Gli arosiani più in là con gli anni possono divertirsi a riconoscere anche più di una persona, la conclusione di Pensa. C. Ans. Il sindaco Alessandra Pozzoli con i benemeriti della Giornata del verde -tit_org- Giornata del verde pulito 2016 Arosio premia la sua invenzione

Torna la marcia in ricordo di Adelio

[Redazione]

Castello Brianza Sabato 23 la settima edizione: tributo a una persona che ha dato tanto agli altri E in calendario per sabato 23 aprile la settima marcia "Per un amico", in memoria di Adelio Ghezzi, scomparso nel marzo 2009 in seguito ad una malattia. La manifestazione è un tributo a una persona che, nel corso della sua vita, ha sempre dato tantissimo agli altri. Stimato volontario all'interno di alcune associazioni locali tra cui l'Agaph di Cernusco Lombardone, Ghezzi era conosciuto in tutta la zona per l'impegno ne "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini, ma anche per il lavoro svolto insieme all'associazione portatori di handicap di Cernusco Lombardone. A organizzare l'evento è la polisportiva di Castello Brianza con il patrocinio dell'amministrazione comunale, in collaborazione con il gruppo "Amici di Adelio", l'associazione San Donato, la Foglia verde, il gruppo alpini e la protezione civile. La manifestazione podistica ludico motoria non competitiva aperta a tutti, si svolgerà su una distanza di 7 e 13 chilometri. La partenza per tutti i partecipanti è prevista tra le 16 e le 17,30 dal centro sportivo don Giovanni Branca di Castello Brianza. F.Alf. -tit_org-

I volontari hanno ripulito il Molgorana

[Redazione]

Casatenovo Protezione ci vi le al lavoro sull'alveo del torrente Nella giornata di sabato, due squadre del Corpo Volontari Protezione Civile della Brianza, sono intervenute a Casatenovo per effettuare un intervento, concordato con l'Amministrazione comunale, e programmato nello stesso week end della giornata ecologica, denominato "Fiumi Sicuri 2016". I volontari, operando hanno messo a sicurezza, in due cantieri distinti, l'alveo, le rive e le sponde del torrente Molgorana, nei tratti che attraversano, la frazione di Rogoredo, e il bosco in prossimità di Cascina Melli. Il lavoro ha portato a raccogliere grandi quantità di tronchi, rovi e sterpaglie che ostruivano il regolare deflusso delle acque. Il segretario e portavoce del gruppo. Marco Pellegrini, ha espresso chiaramente la propria soddisfazione per l'operato dei volontari: Sono anni che la nostra associazione interviene nei Comuni convenzionati per svolgere questa importante attività di prevenzione, a tutela dei cittadini e del territorio, cerchiamo sempre di non fare mancare il nostro impegno. In visita ai cantieri è giunta anche l'assessore Marta Picchi che accompagnata dal presidente del sodalizio, Giuseppe Sala, ha avuto per i volontari parole d'elogio per l'ottimo lavoro svolto e l'impegno profuso. Terminato questo intervento l'associazione sono già al lavoro per due importanti iniziative in tema di protezione civile che nel mese di maggio coinvolgeranno la cittadinanza dei cinque Comuni convenzionati, Casatenovo, Missaglia, Monticello. Cremella e Barzanò. I volontari mostrano i molti sacchi riempiti -tit_org-

Autodifesa femminile

[Redazione]

ALTO GARDA Giovedì 14 aprile nella caserma della Protezione civile in località Bruttogosto prima lezione di prova del corso di tecniche di autodifesa per donne tenuto dall'associazione Amici delle arti marziali. -tit_org-

Aiut Alpin, 398 soccorsi invernali

[Ezio Danieli]

Aiut Alpin, 398 soccorsi invernali Si è chiusa domenica l'attività stagionale dell'associazione che ha la base a PontivesGardens di Ezio Danieli I VALGARDENA Domenica scorsa l'Aiut Alpin Dolomites ha concluso la stagione invernale iniziata il 5 dicembre scorso. Una stagione caratterizzata da un'attività come al solito esemplare in aiuto di sportivi, turisti e appassionati degli sport di montagna in difficoltà alle alte quote e lungo le piste. Un'attività che ha confermato anche nell'inverno appena lasciato alle spalle la validità e l'efficienza del nuovo elicottero che ha mostrato di essere particolarmente adatto ai vari tipi di intervento in montagna. Il team-di soccorso a bordo del velivolo (il pronto intervento alla base a Pontives in Val Gardena è composto da pilota, verricellista, tecnico del soccorso alpino del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico o del Brd, medico anestesista, tecnico elicottero e dalle unità cinefile del Cnsas, Brd, guardia di finanza e polizia) ha effettuato 398 interventi con il 135 ÖG. Il tutto in collaborazione con la Heli Elisoccorso Alto Adige e le centrali di emergenza 118. La maggior parte di questi interventi invernali sono stati eseguiti per soccorrere sciatori feriti in conseguenza di cadute avvenute lungo le piste da sci dei vari comprensori turistici altoatesini. Il resto degli interventi è avvenuto in soccorso di scialpinisti o in conseguenza di incidenti in varie attività di tempo libero, sul lavoro, incidenti stradali ed emergenze sanitarie. Quattro le ricerche su valanga fatte con l'aiuto delle unità cinofile del Sagf/guardia di finanza, della polizia, del Cnsas e del Brd, che erano stazionate ogni giorno presso la base operativa di Pontives. Ecco il quadro degli interventi effettuati, suddivisi per province, cause e provenienza delle persone soccorse: gli interventi suddivisi per provincia sono avvenuti 384 in Alto Adige, cinque in Trentino, 8 in provincia di Belluno, uno nel vicino Tirolo. Complessivamente sono stati 266 i traumatizzati, 122 le emergenze sanitarie, sette le persone decedute, di cui 2 a seguito di emergenze mediche e 5 a causa di traumi. Fra i Paesi di provenienza di feriti e infortunati, 195 sono stati gli italiani soccorsi di cui 69 residenti in Alto Adige, 99 i tedeschi e 98 gli austriaci, 102 quelli provenienti da altre nazioni e protagonisti di incidenti, inconvenienti e imprevisti nel corso di attività sportive, escursionistiche e di tempo libero organizzate nel corso delle loro vacanze.. Il team di Aiut Alpin Dolomites rivolge "un sentito grazie a tutti i collaboratori ed a tutte le persone che in qualunque modo hanno contribuito a migliorare il servizio e a renderlo possibile". "Sottolineiamo - rimarca ancora lo staff di Aiut Alpin Dolomites nel comunicato che chiude l'attività della stagione invernale - l'ottima collaborazione con la Heli e le Centrali provinciali di emergenza 118". Aiut Alpin Dolomites riprenderà la propria attività il 11 giugno per il debutto della stagione estiva, pronto con i propri uomini ed equipaggi, con la propria esperienza e i propri mezzi ad aiutare turisti e sportivi che frequenteranno le Dolomiti nelle attività del tempo libero estivo, Intervento con l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites -tit_org-

Aiut Alpin, interventi in calo

Il team dell'elisoccorso traccia il bilancio della stagione

[Redazione]

Il team dell'elisoccorso traccia il bilancio della stagione BOLZANO Si è conclusa domenica la stagione invernale del servizio dell'Aiut Alpin Dolomites, iniziata il 5 dicembre scorso. Il team ha effettuato 398 interventi con 550 ore, in collaborazione con la Heli Elisoccorso Alto Adige e le centrali di emergenza 118. È dato si conferma in linea con quello della scorsa stagione, quando gli interventi effettuati erano stati 414. La maggior parte degli interventi invernali della stagione appena conclusa sono stati eseguiti per feriti su piste da sci. È resto ha riguardato scialpinisti, incidenti in varie attività di tempo libero, lavoro, stradali ed emergenze sanitarie. Quattro sono state le ricerche su valanga effettuate con l'aiuto delle unità cinofili del Soccorso alpino della guardia di finanza, della polizia, del Cnsas e del Brd, stazionate ogni giorno presso la base operativa di Pontives. Gli interventi effettuati in Alto Adige sono stati 384 (397 la scorsa stagione); cinque quelli in Trentino (sette l'anno scorso), otto nel Bellunese (io l'anno scorso e uno in Tirolo. Le emergenze sono state motivate in 266 casi da traumatizzati, altri 122 interventi sono stati richiesti per emergenze sanitarie, sette per morti, di cui due a seguito di emergenze mediche e cinque a causa di traumi vari. Le persone soccorse erano italiane (195 interventi) di cui 99 residenti in Alto Adige, 98 interventi per persone soccorse di nazionalità germanica o austriaca, in 102 interventi sono state soccorse persone provenienti da altre nazioni. Il team dell'Aiut Alpin ha tenuto in particolare a ringraziare tutti i collaboratori e tutte le persone che in qualunque modo hanno contribuito a migliorare il servizio e a renderlo possibile. Aiut Alpin Dolomites riprenderà l'attività il 6 giugno 2016 per gli interventi collegati all'attività della stagione estiva. -tit_org-

In
Sfonda le barriere in autostrada Camion precipita da un viadotto

[Bucci]

QUINCINETTO Al volante un giovane romeno, ricoverato in serie condizioni al Cto Andrea Bucci_____ - Quincinetto Perde il controllo del camion e precipita dal viadotto dell'autostrada A5. E successo ieri mattina, lungo la corsia in direzione del capoluogo piemontese dell'autostrada Torino-Aosta, all'altezza del casello e a pochi chilometri dal confine con la Valle d'Aosta. Proprio un tratto dove l'autostrada presenta una leggera pendenza. Può ritenersi miracolato Claudiu Bordianu, l'autotrasportatore di 32 anni residente a Torino, al volante di un furgone con cella frigo per il trasporto di alimentari. E ancora vivo dopo un volo di oltre sette metri. Il camionista era intrappolato tra le lamiere della motrice e all'arrivo dei soccorsi era cosciente: urlava dal dolore per le ferite riportate e non era in grado di uscire da quel che rimaneva della cabina. Per liberarlo sono intervenuti i vigili del fuoco di Ivrea. Poi il 32enne romeno è stato affidato alle cure del 118 prima di essere trasferito in elisoccorso al Cto di Torino. Le sue condizioni sono gravi, ma i medici hanno assicurato che non è in pericolo la vita. La dinamica dell'accaduto è ora al vaglio degli agenti della polizia stradale in forza alle stazioni di Pont Saint Martin e di corso Giambone a Torino. È probabile che alla base dell'incidente ci sia stata una distrazione dell'autotrasportatore. Non è da escludere anche un colpo di sonno dell'autista. Il traffico sulla tratta non ha subito disagi e non è stato necessario chiudere la corsia. VIVO PER MIRACOLO Le complicate operazioni di salvataggio di Claudiu Bordianu, il camionista romeno rimasto intrappolato tra le lamiere del camion precipitato dal viadotto -tit_org-

ROGO LA DITTA

fiamme scene la Scala = Azienda devastata da un incendio In fiamme le scenografie della Scala

[Francesca Santolini]

èâáíáéæ er la Scala SANTÖLINI A pagina Vili Azienda devastata da un incendio In fiamme le scenografie della Scali Il rogo si è spngionato nella fabbnca di via Canniwro: ingénu i doni diFRANCESCASANTOUNI -BUCONASCO-ROGO NELL'AZIENDA F.M. Scenografie di Buccinasco, distrutte anche alcune opere destinate alla Scala di Milano. L'incendio dovrebbe essere accidentale, secondo i primi accertamenti, ma c'è una piccola possibilità che non permette agli investigatori di archiviare definitivamente il fascicolo. Tutto è successo intorno alle 21 di domenica: le fiamme sono state avvistate dai residenti della zona, al confine con Assago, che hanno subito lanciato Fallarme. IMMEDIATAMENTE sul posto si sono precipitate tré autobotti dei vigili del fuoco, che hanno cercato di circoscrivere il rogo ed evitare che venissero coinvolte le aziende limitrofe. Un lavoro lungo e difficile, considerati i delicati materiale in legno utilizzati dall'azienda che nel laboratorio di via Cannizzaro realizza scenografie per importanti teatri, ma anche per fiere e negozi. Appena spento il fuoco, il sopralluogo dei pompieri ha evidenziato quella che potrebbe, secondo quanto appurato, essere la causa dell'incidente: un macchinario in cortocircuito. LA PISTA dell'incendio doloso è stata subito messa in secondo piano per più motivi. Dalle ricostruzioni effettuate dai carabinieri della Compagnia di Corsico, alcune consegne innumanti avevano portato alcuni lavoratori a rimbocarsi le maniche anche nella giornata festiva. CIRCA TRÉ ORE prima dell'incendio, l'ultimo dipendente aveva abbandonato lo stabilimento senza notare alcun disagio. L'episodio, seppur avvenuto in serata, ha richiamato numerosi curiosi che hanno assistito all'inter vento dei vigili del fuoco. Sul posto è stata inviata un'ambulanza in via precauzionale, ma nessuna persona si trovava all'interno della struttura al momento dell'incendio. DIFFICILE al momento quantificare esattamente i danni causati dalle fiamme: la cifra ammonta comunque a qualche centinaia di migliaia di euro. L'allarme è definitivamente cessato soltanto nel cuore della notte. frmcasca.santolim(fvilgiomo.net SOPRALLUOGO INCIDENTE CAUSATO DAL CORTOCIRCUITO DI UN MACCHINARIO NESSUN FERITO NON C'ERANO DIPENDENTI ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO INTERVENTO I vigili del fuoco hanno lavorato per diverse ore -tit_org-fiamme scene la Scala - Azienda devastata da un incendio In fiamme le scenografie della Scala

Lezioni di compostaggio mini-corso del Cem sull'utilizzo degli scarti

[Redazione]

Lezioni di compostaggio mini-corso del Cem sull'utilizzo degli scarti Cam para da LEZIONI di compostaggio domestico a Camparada targate Cem. Il mini-corso insegna a produrre fertilizzante fai da te a partire dagli scarti di cucina e del giardino. Stasera nozioni teoriche, poi quattro incontri pratici, dal 30 aprile al 16 luglio, per diventare coltivatori provetti. L'appuntamento per oggi è in Protezione civile (via Colombo Gabriele 1/C) alle 21. -tit_org- Lezioni di compostaggio mini-corso del Cem sull'utilizzo degli scarti

SANT'ANGELO LODIGIANO CONTINUANO CON SUCCESSO GLI INCONTRI FORMATIVI NELLE SCUOLE
La benemerenza di Valera ai volontari della Croce Bianca

[P.a.]

CONTINUANO CON SUCCESSO GLI INCONTRI FORMATIVI NELLE SCUOLE La benemerenza di Vaierà ai volontari della Croce Bianca - SANT'ANGELO LODIGIANO - BENEMERENZA civica, manifestazioni fuori porta e corsi in diversi paesi del Lodigiano. Continua, con soddisfazione, l'intenso lavoro dei volontari della Croce Bianca Milano sezione di Sant'Angelo e Lodi Vecchio. Domenica è stata conferita al sodalizio la più alta onorificenza civica della festa patronale di Vaierà Fratta, il San Zenone d'oro. Sempre nel fine settimana, inoltre, i volontari hanno marciato in piazza Duomo a Milano insieme a tanti colleghi dove è stata celebrata una messa dedicata al volontariato. Conferme anche sul fronte formazione-prevenzione dato che la Croce Bianca è sempre più richiesta, dai comuni e nelle scuole, per tenere corsi di varia utilità. All'associazione è infatti appena arrivata la conferma dalla scuola secondaria di I grado Santa Francesca Cabrini di via Bracchi a Sant'Angelo per il mese di maggio quando saranno organizzati 4 incontri con le classi terze per illustrare il Numero Unico Europeo 112, la nuova App salva vita e spiegare ai ragazzi la macchina dei soccorsi. Nel frattempo alcuni relatori sono appena stati alla materna Santa Francesca Cabrini per una lezione di disostruzione delle vie aeree nel paziente pediatrico. Infine il 13 e 27 maggio alle 21 l'auditorium comunale di via Granisci a Graffignana ospiterà un'iniziativa nata in collaborazione con il gruppo comunale di Protezione Civile e il patrocinio gratuito del Comune. P.A. FELICI Da sinistra, il comandante Vincenzo Ferrari, Marcello Gobbetti, Angelo Selvatico, Maddalena Mascheroni e Lucia Vanzillotti -tit_org-

Danni alla facciata e alle finestre per 30 mila euro

[Emanuela Masseria]

di Emanuela Masseria Secondo le prime stime, ammonterebbero a circa 25-30 mila euro i danni causati dall'incendio che domenica scorsa ha colpito il terrazzo esterno dello stabile in Corso Verdi 51. A dichiararlo è stato ieri il presidente del Kb center, che risponde dello stato della proprietà. Partiranno a breve i sopralluoghi dei periti dell'assicurazione, quindi questi calcoli sono ancora fittizi. Bisognerà intervenire su sei condizionatori d'aria e tre finestre, oltre che rifare la facciata. In effetti ieri, dietro le fettucce bianche e rosseplastica che delimitavano l'area interessata dall'incendio, si potevano ben vedere i risultati dell'incidente. I muri esterni sono completamente anneriti, le finestre danneggiate e diversi resti bruciati giacevano abbandonati sul terrazzo, al momento inutilizzabile. Tutto sommato, Peric ha, però, tirato un sospiro di sollievo dato che la questione non ha coinvolto gli interni del palazzo. Sulle cause pare non ci siano dubbi, anche se degli accertamenti tecnici verranno portati avanti nelle prossime ore per chiarire che cosa si è guastato e perché. Verso le 11 di domenica, infatti, si sono sentite due esplosioni prima delle fiammate che, estendendosi per diversi metri di altezza, hanno rapidamente raggiunto il tetto. Dalle prime indagini, pare ci sia stato un corto circuito al motore dell'impianto per l'aria condizionata. I Vigili del fuoco in azione per spegnere il rogo in corso Verdi. Per la conta precisa dei danni servirà il sopralluogo nei prossimi giorni dei periti della assicurazione due scoppi sarebbero stati determinati dal gas dell'impianto di refrigerazione. Non ci sono stati comunque feriti. I vigili del fuoco, una volta spento l'incendio, hanno effettuato una verifica statica dell'immobile e non è stato necessario procedere con lo sgombero delle famiglie che risiedono nello stabile. -tit_org-

I vigili del fuoco vogliono migliorare il 112 Soccorsi rapidi se l'allerta è per tutti

[Valeria Deste]

LA RICHIESTA I sindacati scrivono al prefetto Zana dopo il caso del motociclista di Azzio. Scheda di intervento se sono interessati più er I vigili del fuoco vogliono migliorare il 112 Soccorsi rapidi se l'allerta è per tutti di Valeria Deste

Il sindacato dei vigili del fuoco, in una nota inviata al prefetto di Varese, chiede che il 112 avvisi telematicamente tutti gli attori potenzialmente interessati al soccorso, per evitare di perdere tempo e soprattutto nell'interesse dei cittadini. La decisione di inviare la lettera al Prefetto e al comandante del Corpo arriva dopo un incidente avvenuto nella giornata di domenica scorsa ad Azzio: un motociclista è volato in un dirupo ed è stato recuperato con una barella dal soccorso alpino. Sul posto il 118 ha inviato un'ambulanza. Il mezzo, però, ha dovuto fermarsi prima di raggiungere il ferito: il luogo della caduta era troppo impervio e accidentato per poterci fare arrivare l'autolettica. È stato quindi richiesto l'intervento di una squadra del Cnsas soccorso alpino di Varese. I vigili del fuoco non sono stati coinvolti - spiegano Marco Binda (Fp-Cgil-Vvf), Massimo Isgrò (Fns Cisl) e Rosario Galizia (Uil-Pa Vvf) - ma questo è solo uno dei tanti esempi. A volte capita che ci avvisino dopo 15 minuti dall'accaduto e noi non possiamo effettuare interventi tempestivi. In più occasioni, si sono creati ritardi di parecchi minuti per l'allertamento e nel peggiore dei casi, si sono avuti addirittura dei mancati avvisi. Minuti preziosi. Ma andiamo con ordine. Da ormai qualche anno nella nostra provincia è stato istituito il numero unico per le emergenze, o Nue (112): quando un utente chiama uno dei vecchi numeri di emergenza (115,113,118 ecc,) la chiamata viene dirottata al numero unico per le emergenze che inoltra le informazioni raccolte a tutti gli enti proposti all'intervento. E qui nascono le prime problematiche. Spesso la richiesta di intervento può coinvolgere più servizi: polizia, servizi sanitari e vigili del fuoco, come ad esempio accade per un incidente stradale spiegano i sindacati - È a tal proposito evidente che, se ci sono persone incastrate negli abitacoli, i primi ad arrivare devono essere i pompieri che garantiranno ai sanitari il trasporto dei feriti e la messa in sicurezza di veicoli che potrebbero incendiarsi oppure precipitare in un dirupo se non efficacemente stabilizzati. Inoltre, vengono di norma allertati i servizi di polizia per regolare il traffico e per effettuare i rilievi delle responsabilità. Ma, per una strana convenzione, tutte le chiamate per un eventuale incidente vengono dirottate sempre e solamente alla sala operativa del Soccorso Sanitario che, anche per la nostra provincia, si trova a Villa Guardia, nei pressi di Como. Questa situazione spesso innesca errori nella comprensione esatta della località da cui proviene la richiesta di soccorso, a causa della naturale scarsa conoscenza dell'orografia territoriale di altre province. Così, per evitare il verificarsi di eventuali ritardi nella comunicazione di interventi di soccorso, i sindacati ritengono che potrebbe essere più funzionale, dove la richiesta di soccorso può interessare più enti, che la telefonata vocale venga inoltrata all'ente competente, ma contemporaneamente la scheda informatica dell'intervento potrebbe essere inviata telematicamente, per informazione e preallarme, anche agli altri potenziali attori del soccorso. La centrale operativa del 112 -tit_org- I vigili del fuoco vogliono migliorare il 112 Soccorsi rapidi se allerta è per tutti

SESTO CALENDE Successo per la giornata del verde**Bambini e adulti al lavoro Il bosco ora è più pulito***[P.tri.]*

SESTO CALENDE Successo per la giornata del verde Bambini e adulti al lavoro Il bosco ora è più pulito Centoventi partecipanti, 25 bambini, 450 sacchi raccolti: sono i numeri della Giornata del Verde Pulito svoltasi domenica a Sesto. Un grande successo - come spiega Jote Capriglia, consigliere delegato alla Protezione Civile della città - La presenza più bellae gradita è stata quella dei bambini, ai quali è stato conferito un attestato di ringraziamento. Ma anche delle famiglie al completo e dei gruppi; fra queste l'associazione Mondoporcino con addetti provenienti da varie regioni e città: ben 25 volontari. Non potevano mancare inoltre i nostri angeli della Protezione Civile di Sesto. Fra i partecipanti anche il consigliere all'ente Parco del Ticino Alessandro Cerón e per i saluti l'assessore alle Politiche Sociali e Lavori Pubblici Edoardo Favaron. Tutto il materiale raccolto nei boschi e nelle aree verdi è stato poi visionato dalle guardie ecologiche del parco e anche dai comuni cittadini. La Giornata si è conclusa con il pranzo organizzato dal CAI di Sesto: pastaal pomodoro, il Raviolo di Várese donato dalla créatrice Susy Milani de La Casa della Pasta Fresca, del gustoso zola offerto da un cittadino, il dolce offerto dal l'associazione Velo Club. Ma anche la pizza offerta dalla pizzeria Arcobaleno e, grazie ai volontari dell'associazione Mondoporcino, la focaccia di Arenzano. A tutti i partecipanti sono stati poi offerti guanti e cappellino donati dall'azienda che ha vinto l'appalto dei rifiuti a Sesto. P. Tri.

-tit_org-

OCCHIOBELLO IL VADEMECUM DELLA PROTEZIONE CIVILE ARRIVA NELLE CASE
Duemila euro per fare un manuale La popolazione così va sul sicuro*[Mario Tosatti]*

IL VADEMÉCUM DELLA PROTEZIONE CIVILE ARRIVA NELLE CASE - IL VADEMÉCUM sui rischi del territorio è stato consegnato a 5.300 famiglie del comune di Occhiobello. Il testo è stato fatto dalla Protezione civile e verrà distribuito dall'associazione Occhio Civico'. Il manuale fa parte del progetto 'L'autoprotezione si costruisce in rete' che è stato cofinanziato da comune, centro servizi per il volontariato di Rovigo e Protezione civile di Occhiobello. Il progetto è stato realizzato grazie alle serate informative sul rischio sismico con la collaborazione dell'università e del Comune di Ferrara. La seconda parte prevedeva la realizzazione del vademécum. Al lavoro una decina di volontari. Il vademécum - spiega Silvia Fuso, presidente della Protezione civile - è l'estratto del piano di protezione civile, strumento per conoscere e affrontare i rischi del territorio. Il progetto si completerà - aggiunge Fuso quando metteremo i cartelli delle aree di attesa per la popolazione, che sono luoghi in cui ci si deve riunire dopo eventi catastrofici per ricevere i primi soccorsi, aiuti, informazioni. Il vademécum è sul sito della Protezione civile di Occhiobello. Il progetto sarà finanziato con 2.157 euro dal bando per piani delle associazioni di volontariato che hanno ricaduta sulla popolazione e che si realizzano attraverso una rete di collaborazione tra associazioni, enti, organizzazioni. Il nostro progetto prevedeva - conclude Silvia Fuso - seminari sui rischi del territorio realizzati a febbraio. Un ulteriore passo per creare una coscienza fondamentale alla cittadinanza per prevenire e affrontare i pericoli che possono verificarsi nel nostro territorio. Mario Tosatti LA DOE Nei prossimi giorni verranno messi i cartelli per indicare dove riunirsi in caso di rischi -tit_org-

Incontro in Prefettura per la frana di Acquabona

[Redazione]

CORTINA Tutto pronto in caso di emergenza. Con l'arrivo della stagione in cui i temporali sono più frequenti, torna a far paura la frana di Acquabona. Ieri mattina in Prefettura a Belluno si è riunito il tavolo per pianificare le procedure di protezione civile da mettere in atto in caso di emergenza. Erano presenti il viceprefetto vicario De Rogatis, il sindaco di Cortina Andrea Franceschi, le forze dell'ordine, il presidente delle Regole d'Ampezzo, i vigili del fuoco, la Provincia e gli uffici regionali (Arpav, Protezione civile, dipartimento difesa del suolo). Le procedure, che erano state approvate lo scorso anno, andranno leggermente modificate quando sarà installato il sistema di monitoraggio automatico della frana da parte di Anas. La prossima settimana i soggetti presenti ieri al tavolo si rivedranno a Palazzo dei Rettori per esaminare queste modifiche. Intanto, però, i vari soggetti si sono coordinati per riattivare il protocollo operativo per gestire l'emergenza, (a.f.) -tit_org-

Pescatore salvato dai volontari

L'uomo ha avuto un arresto cardiaco, intervento decisivo della Svep

[Alessia Forzin]

L'uomo ha avuto un arresto cardiaco, intervento decisivo della Svep di Alessia Forzin SAPPADA Deve la vita a un pizzico di fortuna e alla professionalità dei volontari. È ancora ricoverato in cardiologia, ma si riprenderà, il pescatore sappadino che domenica mattina è stato soccorso dai volontari della Svep, il servizio volontario emergenze Plodn. Aveva avuto un arresto cardiaco, gli operatori hanno usato il defibrillatore e dopo tre scariche l'uomo si è ripreso. Una volta stabilizzato è stato elitrasmportato all'ospedale di Belluno, dove si trova ancora ricoverato, cardiologia. Fondamentale è stato il pronto intervento del personale dell'associazione sappadina nata sei anni fa e con all'attivo sessanta volontari. Quelli in servizio domenica mattina sono stati chiamati dal 118 attorno alle 10. Sulla strada che porta alle sorgenti del Piave un pescatore si era sentito male. Era a terra privo di conoscenza. A chiamare i soccorsi, e qui sta quel pizzico di fortuna, sono stati alcuni escursionisti. Stavano camminando sullo stesso sentiero e hanno visto l'uomo (che era uscito da solo) a terra, privo di sensi. Hanno dato l'allarme e la chiamata è arrivata ai volontari della Svep, che in pochissimi minuti si sono portati sul posto. Hanno usato il defibrillatore e dopo tre scariche l'uomo, un commerciante di 57 anni con l'attività in centro al paese, ha ripreso conoscenza. Nel frattempo è giunto l'elicottero, che ha trasportato il paziente al San Martino di Belluno. È il secondo caso di arresto cardiaco di cui ci occupiamo nel giro di due mesi, racconta Marco Rossa, presidente dell'associazione. L'ha fortemente voluta, perché un servizio del genere è fondamentale in un territorio come quello di Sappada. L'ospedale più vicino si trova a Pieve di Cadore e quando una persona viene colta da male o subisce un incidente il tempo risulta decisivo per la sua sopravvivenza. Due mesi fa i volontari hanno soccorso una donna che aveva avuto un male in casa. E meno male che abbiamo il defibrillatore, che ci siamo comprati noi, continua Rossa. In questi casi è fondamentale. L'associazione ha anche due ambulanze (una ricevuta in comodato d'uso dall'Usi, l'altra acquistata dal sodalizio). Portare avanti associazioni come queste non è semplice, conclude Rossa. Ma dobbiamo e vogliamo farlo, perché probabilmente se non ci fossimo stati noi le due persone colte da male sarebbero morte. Qui le distanze sono lunghe. Fra noi ci sono tanti giovani, che mettono a disposizione il loro tempo per aiutare le persone. E i risultati si vedono. Il servizio volontario emergenze Plodn è giunto sul posto in pochissimi minuti ha defibrillato il paziente che era privo di sensi e lo ha stabilizzato per l'elitrasmporto a Belluno -tit_org-

SAN BENEDETTO PO

Giornata del verde pulito, al lavoro 140 studenti

[Oriana Caleffi]

SAN BENEDETTO PO Giornata del verde pulito, al lavoro 140 studenti > SAN BENEDETTO PO Centoquaranta ragazzi della scuola media hanno dato vita nella mattinata di sabato alla "Giornata del verde pulito", L'iniziativa ecologica, inserita nel piano dell'offerta formativa, è stata fortemente voluta dal consiglio comunale dei ragazzi e sostenuta dalla Direzione didattica, poiché San Benedetto Po fa parte della rete regionale delle scuole che promuovono la salute. Spiega l'assessore Roberto Lasagna: Insieme ai volontari di Borgoverde, alla Protezione civile e ai rappresentanti delle associazioni locali, l'amministrazione ha inteso favorire la cultura del rispetto e della salvaguardia ambientale, che si traduce in azioni concrete di pulizia del verde pubblico. I ragazzi, dotati di appositi kit con sacchetti, guanti, ma anche aquiloni verdi, hanno operato lungo l'argine verso Gorgo e su un tratto di ciclabile per Portiolo, raccogliendo una quantità limitata di rifiuti abbandonati, a testimonianza che il territorio comunale è pulito e ordinato per la buona educazione dei cittadini e il contributo positivo dei volontari di Borgoverde. Oriana Caletti I ragazzi delle medie alla Giornata del verde pulito (foto oc) -tit_org-

Scossa di terremoto di magnitudo 3.0 senza danni e feriti

[Redazione]

Uvigno UN TERREMOTO di magnitudo 3.0 è stato registrato alle 12.u7 nella zona di Uvigno, provincia di Sondrio, al confine Italia-Svizzera. Il sisma è avvenuto a una profondità di dieci chilometri. Lo riferisce l'Istituto di geofisica e vulcanologia. Nessun danno a persone o cose. -tit_org-

Padre e figlio feriti in moto

[Redazione]

MONTAGNANA Manca la precedenza e con l'auto investe padre e figlio in moto. Una disattenzione e un'imprudenza che sono costate una denuncia a P.F., il settantaseienne che domenica ha causato un incidente appena fuori dalle mura cittadine. L'episodio si è verificato alle 13 all'incrocio tra via Maceratoi Gatto e via Pescara. C.P. e il suo figlioletto, di Urbana, erano in sella a una moto Suzuki e si stavano dirigendo verso il centro della città murata. A un certo punto un furgone Renault, guidato dall'anziano, ha tagliato la strada alla moto. Lo scontro ha fatto volare a terra sia il centauro che il figlio. Le condizioni dei due sono parse da subito gravi, tanto che da Padova è decollato anche l'elisoccorso del Suem. Già nel giro di qualche ora, tuttavia, si è potuto tirare un sospiro di sollievo: il bambino se l'è cavata con pochi giorni di prognosi e qualche punto di sutura, mentre il padre ha rimediato una prognosi di 45 giorni per numerosi traumi. L'anziano è rimasto praticamente illeso, ma per lui è scattata la denuncia da parte della polizia locale di Montagnana. L'incidente sarebbe stato causato da una mancata precedenza del furgone. L'accusa per il settantaseienne è di lesioni personali e con le nuove norme rischia anche la reclusione. (n.c.) I soccorsi ai feriti nell'incidente stradale a Montagnana -tit_org-

Si perdono sul sentiero Soccorsi due giovani

[Redazione]

Sì perdono sul sentiero Soccorsi due giovani. Domenica sera l'intervento della Prociv LAVENO MOMBELLO - È intervenuta la Protezione civile di Laveno Mombello, nella tarda serata di domenica per due giovani, un ragazzo e una ragazza di Reggio Emilia, finalisti del concorso XFactor che si è svolto al ristorante della Funivia. I due avevano perso l'orientamento, impauriti dal buio lungo il sentiero tagliafuoco che scende verso Cittiglio. La coppia, dopo aver preso parte al concorso si era avviata verso le 19, pronta a scendere lungo il sentiero che dalla vetta porta verso Casere, dove avevano parcheggiato la loro auto nella mattinata. Ma giunti al bivio che da una parte porta a Casere e dall'altra verso Cittiglio, dato che erano giunti nella mattinata da Cittiglio, si sono diretti verso quest'ultima direzione e così attorno alle 20,30 si sono trovati completamente al buio sul tracciato montano. Hanno sentito i rumori del sottobosco, probabilmente si trattava di cinghiali e mufloni. E questi animali poi sono stati visti dai soccorritori della prociv lavenese, ma naturalmente i due giovani si sono spaventati e hanno lanciato l'allarme. Grazie al telefonino cellulare la prociv li ha guidati verso Cittiglio e nel frattempo li hanno raggiunti con il fuoristrada per poi riaccompagnarli alla macchina: un poco impauriti ma sani e salvi, attorno alle 22. -tit_org-

Un nuovo residence a pochi metri dal centro Chiarella

Dodici appartamenti in vendita a Chiavari

[Debora Badinelli]

PRETE ROCCA: ALIENANDONE ALCUNI. POTREMO SOSTENERE LE NOSTRE ATTIVITÀ SOCIALI Dodici appartamenti in vendita a Chiavari DEBORA BADINELLI CHIAVARI. Un residence a pochi metri dal centro Chiarella. "Le case di Chiavari" sorgerà al posto delle due casette rosse, fino a quale anno fa utilizzate dal Villaggio del ragazzo nell'ambito dei servizi della cosiddetta "Agricola". Demolite le costruzioni esistenti, l'impresa AbitareEvoluto di Chiari, in provincia di Brescia, realizzerà dodici alloggi circondati da mille metri quadrati di verde attrezzato, posteggi pertinenziali e sette box interrati. Il nuovo edificio da quattromila metri cubi - spiega il geometra Roberto Dondero, progettista insieme all'architetto Stefano Torre - sarà realizzato secondo i più moderni standard abitativi, che prevedono appartamenti, distribuiti su 840 metri quadrati, isolati dal punto di vista termico e acustico, ventilati meccanicamente e luminosi. L'edificio, antisismico, non è su area alluvionabile. Elevato il grado di autosufficienza energetica con recupero delle acque piovane per l'irrigazione dei cortili. L'operazione immobiliare (www.lecasedichiavari.it) non è passata inosservata - anche grazie al manifesto che spicca sulla cancellata di via Franceschi - e solleva polemiche. Il Villaggio costruisce e vende case? Non è un intervento legato alle attività sociali del Chiarella, ma ci aiuterà a sostenerle - chiarisce prete Rinaldo Rocca, presidente del Villaggio-Riqualefichiamo l'area di nostra proprietà consentendo a un'impresa di realizzare dodici appartamenti. Alcuni dei quali rimarranno a noi e, con il ricavato della vendita, finanzieremo il dormitorio per senza fissa dimora/punto di raccolta di protezione civile e risanamento delle facciate del Chiarella. È un'operazione, giacente da cinque anni, con finalità sociali, che non coinvolge enti pubblici. L'intervento, solo sfiorato nel corso della posa della prima pietra per i nove alloggi riservati alle persone indigenti che sorgeranno al terzo piano dell'Agricola, è indipendente dall'attività che svolge a Sampierdanne il Villaggio: recupero dei tossicodipendenti e assistenza psichiatrica. I posteggi del nuovo residence sorgeranno nei pressi della palestra compresa nell'intervento di residenza sociale finanziato, per complessivi 1.250.000 euro, da Regione, Comune e Villaggio. In occasione della posa della prima pietra la nuova palazzina è apparsa in un'immagine virtuale. "datata" 2020, proiettata durante l'intervento di Giuseppe Grigoni, direttore dell'area socio sanitaria del Villaggio. I nuovi alloggi potrebbero essere pronti prima del 2020, sul sito "Le case di Chiavari" l'inizio del cantiere è annunciato a luglio e la fine lavori dopo 19 mesi. badinelli@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI I. gli appartamenti di classe energetica A (da 275.500 a 469.000 euro il prezzo degli 8 non ancora venduti) li posti auto (15.000 euro ciascuno) / i box Interrati (35.000 euro ciascuno) 19 mesi E la durata dei lavori (inizio previsto: luglio 2016) alto, il nuovo edificio. Sotto, la localizzazione nell'area del Chiarella come sarà al termine dei lavori. In basso, la zona com'è oggi -tit_org-

Travolto dallo schiacciasassi muore sistemando il torrente

Gambellara, l'operaio aveva 44 anni. Lavorava lungo il Chiampo

[Benedetta Centin]

Gambellara, l'operaio aveva 44 anni. Lavorava lungo il Chiampo GAMBELLARA Ieri mattina, stava lavorando sull'argine del torrente Chiampo quando il macchinario che stava conducendo, uno schiacciasassi a rulli, è rotolato di sotto, in acqua, e lo ha travolto, uccidendolo sul colpo. Tragico incidente ieri mattina attorno alle 11.30 in via Canova a Gambellara, più precisamente a valle di località Ponte Menarotto. Dal dicembre scorso sono infatti in corso i lavori commissionati dalla Regione Veneto e affidati alla ditta di costruzioni edili e stradali Molón Graziano sri con sede ad Arzignano. Nella squadra anche Giuseppe Tornieri, 44enne residente con moglie e due figli a Chiampo. L'uomo stava lavorando a quel cantiere da circa una quarantina di giorni a questa parte. Nulla di nuovo quindi per lui ieri mattina, alla ripresa della settimana. Ma qualcosa lo ha tradito. Da quanto ricostruito l'operaio e padre di famiglia stava effettuando degli interventi di consolidamento dell'argine del corso d'acqua: era alla guida di uno schiacciasassi a rulli e stava lavorando alla strada bianca che si trova al di sopra dell'argine, quella strada che dovrà diventare da progetto una pista ciclabile. E' stato nel corso di quelle operazioni che è accaduto l'imprevisto fatale. La macchina opératrice, forse per una manovra errata o azzardata, forse per un improvviso malfunzionamento (ipotesi da vagliare) ha perso aderenza con il terreno ed è volata per una decina di metri di sotto dalla sponda, rotolando sul tratto erboso in pendenza e fermandosi in pochi centimetri di acqua, sul letto del torrente. Il conducente, sbalzato fuori, è rimasto schiacciato dai rulli del mezzo pesante circa 75 quintali. Impossibile anche solo pensare che potesse sopravvivere. Nonostante il tempestivo intervento di un altro collega di lavoro impegnato sul posto che ha assistito all'infortunio e poi allertato i soccorsi per Giuseppe Tornieri non c'è stato nulla da fare: troppo gravi i traumi da schiacciamento, così come appurato dal medico chiamato sul posto che ha solo potuto constatare il decesso del 44enne di Chiampo. A liberare il corpo orribilmente straziato dello sfortunato dipendente, dopo il consenso fornito dalla procura, ci hanno pensato i vigili del fuoco: un intervento complesso e paziente considerando che c'era da spostare con tutte le accortezze del caso la pesante macchina opératrice adagiata su un fianco in acqua. Sul posto sono convogliati anche tecnici dello Spisal dell'azienda sanitaria del territorio e i carabinieri della compagnia di Valdagno per accertare la dinamica del grave incidente sul lavoro e le relative ed eventuali responsabilità. I militari hanno già informato il pubblico ministero di turno Silvia Golin alla quale nelle prossime ore faranno avere una relazione dettagliata sulla tragedia. Giuseppe Tomieri lascia moglie e due figli. Sconvolti per l'accaduto i colleghi di lavoro. Benedetta Centin Â

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Slitta la sentenza

AGGIORNATO Frana di Cancia, sorpresa: i giudici d'Appello chiedono una perizia*[Redazione]*

Slitta la sentenza Frana di Canda, sorpresa: i giudici d'Appello chiedono una perizia BELLUNO (Fe. Fa.) I giudici della Corte d'Appello, che ieri a Venezia dovevano decidere se confermare o meno l'assoluzione ai tre tecnici del Genio civile per il reato di disastro colposo nella vicenda della frana di Cancia che provocò due morti, hanno scelto di incaricare un tecnico per una perizia. L'obiettivo? Dire l'ultima parola sull'aspetto che anche la Procura di Belluno aveva ritenuto fondamentale: la presenza della casa Minoter contribuì al disastro? Se fosse stata abbattuta ci sarebbe stato lo stesso? L'abitazione Minoter faceva parte della ex-Coionia Eni, uno dei più noti esempi di architettura moderna in montagna. Nel capo d'accusa del Pm Simone Marcon si leggeva che erano stati imputati Sandro De Menech, (avvocato Luigi Ravagnan di Venezia) progettista del bacino di contenimento, Ermanno Gaspari e Alvis Lucchetta (difesi da Sandro De Vecchi), responsabili dell'ufficio regionale del Genio civile per non aver segnalato ed evidenziato la necessità e l'urgenza dell'abbattimento dell'edificio Minoter edificio costituente una anomalia assoluta e per aver totalmente sottovalutato il ruolo negativo che la presenza dell'edificio poteva avere nel convogliare e indirizzare la frana. Il processo davanti al gup terminò con tre assoluzioni, ora bisognerà attendere la decisione della Corte d'Appello. La tragedia di Cancia costò la vita all'anziana Giovanna Belfi e al figlio Adriano Zanetti che la notte tra il 17 e 18 luglio 2009 furono colti nel sonno da una colata detritica di 20 mila metri quadri che si staccò dal versante sudoccidentale dell'Antelao, giù per il canalone della Rovina di Cancia, provocando il collasso e il crollo della vasca di contenimento. Nell'udienza di ieri la decisione dei giudici ha sorpreso tutti: ne la parte civile ne la Procura generale, aveva chiesto una perizia. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- AGGIORNATO Frana di Cancia, sorpresa: i giudiciAppello chiedono una perizia

Tir rovesciato, il traffico in tilt

[C.b.]

È accaduto alla rotatoria del Bennet. L'autista in ospedale in stato di choc Tir ribaltato e traffico tilt, ieri dopo le 16, alla rotatoria vicina al centro commerciale Bennet. Il conducente dell'autoarticolato di una società padovana ha perso il controllo del mezzo che si è sbilanciato e poi inclinato sul lato destro e ha occupato la carreggiata in curva. Lunghe file di auto si sono formate sul posto, dove sono arrivati i carabinieri della pattuglia Radiomobile di Sacile con i colleghi di Canevá per i rilievi e, in appoggio, gli agenti della polizia comunale hanno garantito la sicurezza nella viabilità. Illeso il camionista che, in stato di choc, ha avuto i primi soccorsi dal personale sanitario 118 ed è stato accompagnato in ospedale a Sacile per accertamenti. Pare che il camion fosse in procinto di raggiungere la bretella autostradale A28, ma l'autista forse distratto si è accorto all'ultimo momento della segnaletica, a quel punto ha sterzato e il peso del carico lo avrebbe sbilanciato, facendolo inclinare sul fianco destro. Sul posto i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il mezzo, (c.b.) L'autoarticolato rovesciato alla rotatoria del Bennet (Foto Missinato) NlllmllfcsHknl;BM1-tit_org-

caneva

Approvato il regolamento per i contributi*[Sigfrido Cescut]*

CANEVÁ Approvato È regolamento per i contributi Il consiglio comunale, con dieci voti favorevoli e sei astensioni, ha approvato il nuovo regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni, patrocini e per l'attribuzione di vantaggi economici. Le regole contenute in una ventina di pagine riguardano tutti i settori della vita amministrativa, in particolare quelli sportivo e ricreativo, educativo e culturale, sociale e del volontariato, turistico e promozionale del territorio, ambientale. È stata aggiunta anche la dicitura "altri settori di attività". Per tutti i sodalizi che chiedono di ottenere contributi comunali, o facilitazioni di vario genere, sono stati codificati tempi e regole per presentare le relative domande e per ottenere l'assegnazione delle sovvenzioni. La concessione di contributi o altre provvidenze è prevista a favore di soggetti che hanno la propria sede a Canevá, anche per iniziative che dovessero svolgersi fuori del territorio comunale. Possono essere concesse provvidenze pure a favore di soggetti e sodalizi che non risiedono a Canevá, ma soltanto se tali iniziative vengono svolte in ambito comunale o per promuovere storia, cultura e realtà canevesi. Le domande per la concessione di contributi e benefici vanno compilate in appositi modelli scaricabili dal sito internet del municipio e presentate entro il 31 gennaio di ogni anno per attività e manifestazioni che si ripetono nel tempo. Se si tratta di manifestazioni straordinarie i finanziamenti vanno chiesti trenta giorni prima della loro effettuazione. I pochi casi esclusi dalla disciplina del regolamento sono esplicitamente elencati e riguardano provvidenze assistenziali per i bisognosi, erogate dai servizi sociali, le tariffe agevolate dei servizi e, infine, i contributi erogati alle scuole e alla Protezione civile. SigfridoCescut -tit_org-

Quintali di rifiuti fra terreni e fossi

I volontari trovano di tutto, dai pannelli fotovoltaici ai copertoni di trattori

[Giovanni Cagnassi]

I volontari trovano di tutto, dai pannelli fotovoltaici ai copertoni di trattori i SAN DONA Quintali di rifiuti, dieci camioncini riempiti, una ventina di copertoni di trattori e una moltitudine di pannelli fotovoltaici. Sono i rifiuti più "ingombranti" raccolti nella giornata ecologica promossa da Federcaccia provinciale: È solo il 10% di quello che abbiamo visto e che ancora dovrà essere portato via per pulire l'ambiente. Un quadro preoccupante che dimostra il diffuso grado di inciviltà. Gli ambientalisti ora si chiedono dove siano i controlli sul territorio sandonatese e jesolano, per continuare in tutta la provincia, dove abbondano discariche a cielo aperto, soprattutto nelle golene o i campi isolati e nascosti e le strade della periferia. Nei giorni scorsi i volontari hanno battuto a tappeto tutto il territorio, dalla barena ai canali, fiumi, strade passate al setaccio da oltre 400 volontari di Federcaccia e di altre associazioni di volontariato che hanno partecipato con entusiasmo e impegno. Raccolti oltre duemila sacchi di plastica e di materiale di ogni genere, compresa la ventina di pneumatici di trattori e, ultima novità, centinaia di pannelli solari di cui qualcuno si disfa evidentemente quando si rompono. Hanno partecipato anche i politici sulle rive del Piave a Musile, San Dona, Fossalta, con la partecipazione bipartisan del vicepresidente della giunta regionale Gianluca Forcolin e del consigliere regionale del Pd Francesca Zottis. Poi le associazioni di volontariato, la Protezione civile, i Lagunari dell'Alta, alla Fipsas, all'Associazione carabinieri in congedo, al Gruppo sportivo pescatori Jolly di Eraclea, l'Ascom, gli Scouts, Canoa Club di San Dona e tanti altri gruppi. Eravamo davvero tanti, dice Luciano Babbo, presidente di Federcaccia provinciale, eppure solo in questa zona del Basso Piave siamo riusciti a portare via poco più del 10% dei rifiuti. Davvero allarmante la situazione che abbiamo trovato in tutto il territorio del Basso Piave. Ciò dimostra che non siamo di fronte a piccoli e sporadi ci ammassi di rifiuti gettati da qualche incivile. Dobbiamo prendere coscienza che siamo invasi da discariche a cielo aperto e che non ci sono i controlli per evitare che questo accada regolarmente per rispettare le normative in fatto di conferimento di questo genere di rifiuti inquinanti e pericolosi. Giovanni Cagnassi Le rive sono diventate una discarica I volontari hanno riempito dieci camioncini -tit_org-

Che strano terremoto visto da vicino

Sette anni dopo il sisma dell'Aquila i dati di una ricerca svolta all'Ictp di Trieste

[Fabio Pagan]

Sette anni dopo il sisma dell'Aquila i dati di una ricerca svolta all'Ictp di Trieste di Fabio Pagan Sette anni fa, alle 3.32 del 6 aprile 2009, un terremoto di magnitudo 6.3 squassava l'Abruzzo, con epicentro in prossimità dell'Aquila. La scossa sismica colpiva la città come un maglio, distruggendo buona parte del centro storico e provocando 308 morti. Ma, al di là della tragedia umana e della ferita al patrimonio culturale, il terremoto dell'Aquila presenta importanti spunti scientifici. Lo conferma una ricerca svolta a Trieste, al Centro internazionale di fisica teorica, e disponibile sul sito online del Geophysical Journal International. A firmare l'articolo sono Karim Aoudia (coordinatore del Gruppo di geofisica della Terra solida dell'Ictp), Alessandra Borghi (visiting scientist dell'Ictp), Fahran Javed (pakistanese, dottorando della nostra Università) e Riccardo Barzaghi (Poli tecnico di Milano). Un contributo finanziario al lavoro è venuto dalle Assicurazioni Generali. Riassume Karim Aoudia, geofisico berbero che lavora a Trieste da oltre vent'anni: Per la prima volta abbiamo individuato uno scivolamento lento in profondità, senza rilascio di onde sismiche, prima di un terremoto continentale. È un meccanismo finora osservato solo in coincidenza di disastrosi terremoti sottomarini, dove ci sono zone di subduzione delle faglie. Andiamo con ordine. L'intera conca aquilana venne interessata da un'intensa attività sismica tre mesi prima della mazzata del 6 aprile. Lo sciame di scosse ebbe inizio intorno al 15 gennaio, e il numero delle scosse andò via via aumentando. Il 12 febbraio, a circa 9 chilometri di profondità, cominciò a verificarsi lo scivolamento, durato un paio di settimane, lungo una faglia di scorrimento di 50 chilometri sottostante la faglia dell'Aquila e quella vicina di Campotondo. Analizzando i dati raccolti dalle 35 stazioni GPS e forniti dai colleghi dell'Ingv (l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), Aoudia e i suoi collaboratori hanno quantificato in 2-3 centimetri l'entità di questo scivolamento profondo. Lo scivolamento ha incrementato il numero delle scosse e ha modificato le proprietà fisiche delle rocce, caricando di energia la faglia dell'Aquila fino a innescare una scossa di magnitudo 4.0 e poi quella distruttiva di magnitudo 6.3. Le successive scosse di assestamento (oltre 46 mila) si sono distribuite su una superficie molto più ampia rispetto alla faglia che si è mossa, interessando un'area che coincide con quella dello slittamento. Questo il risultato della ricerca svolta all'Ictp, in attesa di individuare meccanismi simili in altri terremoti continentali. Ma fin d'ora si possono fare due considerazioni, commenta Karim Aoudia. La prima: la presenza di uno sciame di scosse non è necessariamente correlata con un evento sismico in preparazione, a volte lo sciame si spegne senza conseguenze. La seconda: dobbiamo capire se dietro a questi sciame di scosse, assai frequenti sul territorio italiano (attualmente se ne registrano nella zona di Forlì e in Calabria, ma anche nella vicina Slovenia), vi sono o meno degli scivolamenti lenti in profondità che possano fare da innesco al terremoto. E per questo vedo una sola strada: aumentare la rete di stazioni sismologiche e di Gps in grado di "spiare" questi eventi profondi. L'Aquila, aprile 2009 Con i Ogm l'agricoltura eri -tit_org-

Romans, profughi nell'ex polveriera

[Edo Calligaris]

Romans, profughi nell'ex polveriera Ristrutturazione conclusa. Giovedì assemblea pubblica sull'accoglienza in paese. L'amministrazione comunale e la parrocchia di Santa Maria Annunziata di Romans d'Isonzo invitano la cittadinanza a partecipare alla serata informativa, che si terrà giovedì alle 20.30 all'auditorium "Monsignor Galupin" in piazza Candussi sul tema dell'accoglienza che è stata fornita finora sul territorio comunale ai richiedenti asilo giunti in paese nei primi giorni di giugno del 2015. Nel corso dell'incontro verranno date tutte le informazioni che riguardano il percorso finora compiuto nell'ambito della prima fase con cui è stata data accoglienza ai profughi giunti in paese così come si parlerà della seconda fase dell'accoglienza, che si lega al progetto "Startup", ovvero dell'integrazione e dell'inserimento dei migranti nella società e nel mondo del lavoro. Per l'occasione verrà pure annunciato che la Protezione civile regionale ha portato a compimento la ristrutturazione dell'ex compendio militare dell'ex polveriera di viale Trieste, dove tra pochi giorni verranno trasferiti i 16 profughi attualmente alloggiati nei locali della casa canonica nella frazione di Fratta. Come si ricorderà, all'inizio di giugno del 2015 a Romans erano giunti 46 profughi afgani e pakistani, di cui 25 minorenni, che vennero sistemati provvisoriamente in alcune tende allestite dai volontari sul vecchio campo di calcio di via Aquileia, che hanno pure provveduto al loro sostentamento. Dopo qualche settimana, i 21 profughi maggiorenni, rimasti in paese, erano stati sistemati nella palestra della scuola elementare, fintanto che, con l'inizio, a settembre, della scuola, questi sono stati accolti nella casa canonica a Fratta, grazie alla disponibilità della parrocchia di Romans. Nel contempo era nata l'idea di poter sistemare i due appartamenti nell'immobile del custode dell'ex polveriera di viale Trieste, appartenenti al Demanio statale, gestiti dal Ministero dell'Interno e a livello locale dalla Prefettura, che ha stipulato un accordo con la Protezione civile per eseguire i lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile di viale Trieste, con una spesa prevista allora di 65 mila euro, che in breve ospiterà 16 profughi alloggiati a Fratta. EdoCalligaris -tit_org- Romans, profughi nell'ex polveriera

PRIMO INCONTRO DEL DIRETTIVO PROVINCIALE

Il Corpo antincendio boschivo cerca nuovi giovani volontari

[C.bov.]

PRIMO INCONTRO DEL DIRETTIVO PROVINCIALE D

Corpo antincendio boschivo cerca nuovi giovani volontari

Primo vertice dei nuovi responsabili del corpo Antincendio boschivo della provincia di Novara. Confermati ispettore provinciale Giampiero Marozzi di Oleggio ed il suo vice Roberto Bergantín di Gozzano, che, insieme con i comandanti di distaccamento Giorgio De Dominici di Fognò, Gianluca Ferrari di Bellinzago, Gregorio Bianchi di Pettenasco, gestiranno le 20 squadre e gli oltre 450 volontari delle squadre novaresi presenti nella fascia collinare che va dal Sesia al Lago Maggiore e lungo l'asse del Ticino. Saranno seguiti dall'ispettore regionale Curella Alfonso di Invorio, che rappresenta novarese e Vco presso la Direzione regionale. I volontari, oltre a operare contro gli incendi boschivi, offrono aiuto anche nelle attività di protezione civile nei propri comuni, come accaduto nell'ultima nevicata di marzo. In questo periodo di riduzioni di contributi, fanno un appello ai cittadini, che possono sostenerli economicamente anche solo partecipando alle iniziative locali: L'obiettivo - conclude l'ispettore Curella - è spronare i giovani in vista di un ricambio generale anche nella dirigenza, considerando che l'organizzazione sarà sempre più legata alle nuove tecnologie. [C.BOV.] -tit_org-

ALBENGA**Caso alluvione affondo di Rosy "I soldi per ora non ci sono"***[D.sr.]*

ALBENGA I fondi di risarcimento per i danni alluvionali del novembre 2014 al momento non ci sono. A lanciare il nuovo allarme in tema di agricoltura è stato il neo segretario della Lega Nord cittadina Rosy Guarnieri che, senza mezzi termini, ha bacchettato l'onorevole Franco Vazio e il Pd per inesattezze nella comunicazione e promesse mai rispettate. Al termine della riunione del Tavolo regionale permanente in Agricoltura, convocata a Genova lo scorso venerdì dall'assessore regionale all'agricoltura Mai, il parlamentare albenganese aveva richiamato l'attenzione verso i fondi stanziati dall'ultima legge di stabilità per la Protezione civile, utilizzabili a suo dire per il risarcimento dei danni. Non concorde Guarnieri, che ha replicato: Al momento i fondi non ci sono. Forse gli investimenti arriveranno attraverso decreti attuativi della legge di stabilità, ma bisogna comunque capire a quale filone saranno assegnati. Si parla anche di scorte agricole, ma sono solo ipotesi. L'unico dato concreto è la situazione in cui versa l'agricoltura albenganese. Se non si supera brillantemente la stagione si rischia un crollo, con danni incalcolabili. [D.SR.1 -tit_org-
Caso alluvione affondo di Rosy I soldi per ora non ci sono

- Accadde oggi: l'11 aprile 1991 bruciava la petroliera Haven nel Golfo di Genova [VIDEO] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Accadde oggi: 11 aprile 1991 bruciava la petroliera Haven nel Golfo di Genova [VIDEO] La nave bruciò per tre giorni prima di spezzarsi in due: enormi quantità di greggio finirono in mare, mentre una parte rimase all'interno del relitto. Di Lorenzo Pasqualini - 11 aprile 2016 - 14:40 [haven-crist50-copia] Uno dei peggiori disastri ambientali mai accaduti nel Mediterraneo, oltre ad un grave incidente in cui morirono cinque lavoratori. È quanto avvenuto 11 aprile di 25 anni fa, con incendio ed il successivo affondamento della petroliera Haven nel Golfo di Genova. La Haven, che batteva bandiera cipriota, era lunga 335 metri ed aveva una capacità di carico di 230 mila tonnellate di petrolio. Durante un'operazione di travaso di greggio si verificò un'esplosione a bordo che causò la morte di cinque membri dell'equipaggio. Era la mattina dell'11 aprile del 1991 e l'Italia seguiva attonita gli sviluppi della strage avvenuta soltanto il giorno prima poche decine di chilometri più a sud, al largo di Livorno: incendio del traghetto Moby Prince (uno dei misteri italiani su cui ancora oggi non si è fatta giustizia). Al momento dell'esplosione la petroliera Haven trasportava 144 mila tonnellate di greggio iraniano caricato nel porto di Karag Island (Iran) e destinato a Genova. Subito dopo l'esplosione il petrolio contenuto nella nave iniziò a riversarsi in mare. Nel frattempo si sviluppò un vasto incendio che creò una colonna di fumo alta 300 metri. Nuove esplosioni rendevano molto rischiose le operazioni di contenimento del greggio. La nave venne avvicinata alla costa con dei rimorchiatori, ma nel frattempo si spezzò. Il 14 aprile, dopo tre giorni di incendio, la petroliera Haven affondò adagiandosi sui fondali a circa 80 metri di profondità, a circa 1,2 miglia dalla spiaggia di Arenzano. Secondo alcune stime dal momento dell'esplosione all'affondamento bruciarono 90 mila tonnellate di petrolio e grandi quantità di greggio raggiunsero le coste della Liguria, causando un disastro ambientale. A 25 anni da quel grave incidente i danni sono ancora ben presenti, anche se visibili solo dai subacquei: il fondale continua ad essere infatti fortemente contaminato.

- Allarme siccità: emergenza idrica in Sardegna e Calabria - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allarme siccità: emergenza idrica in Sardegna e Calabria Sono la Calabria, ma soprattutto la Sardegna, a destare preoccupazione, stante le scarse riserve idriche e locali situazioni di vera e propria emergenza idrica. Di Filomena Fotia - 11 aprile 2016 - 13:12 [Terre_seche-640x426]

Con i grandi laghi del Nord rientrati sostanzialmente nelle medie stagionali, sono la Calabria, ma soprattutto la Sardegna, a destare preoccupazione, stante le scarse riserve idriche e locali situazioni di vera e propria emergenza idrica. I dati commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) testimoniano l'urgente necessità della disponibilità operativa dei 300 milioni di euro in investimenti, rimasti nel Piano Irriguo Nazionale dopo tagli succedutisi negli anni. I Consorzi di bonifica conclude il Presidente ANBI hanno una progettualità irrigua e le loro competenze e vanno assolutamente valorizzate. In Gallura, nell'Isola, è in atto una crisi senza precedenti e che neanche le ultime precipitazioni sono state capaci di attenuare: acqua contenuta nell'invaso della diga del Liscia, pur essendo passata grazie alle recenti piogge dai 37 milioni di metri cubi presenti a Gennaio agli attuali 56 milioni, non garantisce il futuro di un servizio idrico completo, giacché deve rimanere sempre disponibile, nel bacino, una quantità d'acqua, pari alle necessità civili di un paio d'anni (per il territorio gallurese, sono necessari annualmente 30 milioni di metri cubi d'acqua per uso civile, cui aggiungere 25 milioni per irrigazione: da qui, la necessità di rimodulare la stagione irrigua con il rischio di ripercussioni rilevanti sulle attività e quindi sul reddito in agricoltura). Il problema principale, che caratterizza il territorio gallurese, è la presenza di un solo bacino di raccolta: la diga del Liscia, finita di costruire nel 1962, non è più in grado di soddisfare il fabbisogno di una popolazione in costante aumento, considerando anche la progressiva diminuzione di acqua piovana, dovuta ai cambiamenti climatici. Secondo ANBI, in sintonia con il Consorzio di bonifica della Gallura, unica soluzione per placare la sete d'acqua dell'area, nonché per assicurare una pianificazione nella gestione e distribuzione della risorsa idrica, è di realizzare opere di captazione dell'acqua (traverse idrauliche) a valle, dove si stima una disponibilità idrica annua di circa 200 milioni di metri cubi, altrimenti destinata a terminare inutilizzata a mare. Su questa proposta si è trovato il pieno supporto delle istituzioni locali e delle Organizzazioni Professionali Agricole; emerge la volontà comune di effettuare al più presto tutti gli interventi necessari per poter garantire la distribuzione della risorsa idrica sia per gli usi civili sia per gli usi agricoli, ottenendo anche dalla cabina di regia, istituita appositamente dalla Regione Sardegna, valutazioni positive sulle proposte avanzate. In questi primi mesi del 2016 conclude il Presidente del Consorzio di bonifica della Gallura, Marco Marrone abbiamo perso una occasione di raccogliere acqua a valle, garantendo la risorsa idrica per la prossima stagione estiva. Senza gli interventi richiesti ci troveremo costretti ad aspirare, anno dopo anno, il razionamento dell'acqua destinata ai comparti agricolo e zootecnico. Si è altresì svolto, al Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria, un incontro per affrontare le problematiche relative all'irrigazione di soccorso per gli agricoltori ed allevatori del crotonese, in particolare dell'altopiano di Isola di Capo Rizzuto Cutro. Le precipitazioni, infatti, sono praticamente dimezzate (-56%) rispetto alla media del periodo, dopo che a Gennaio erano state già inferiori del 24% ed il mese di Dicembre 2015 si era rivelato il meno piovoso dal 1800 (-91%). Attualmente, l'invaso Sant Anna, nel comune di Isola Capo Rizzuto, è alla metà della sua capacità con una disponibilità idrica residua pari a 8,5 milioni di metri cubi, una buona parte della quale non può essere utilizzata, poiché deve essere nella disponibilità della Protezione Civile. Come provvedimento urgente ed immediato, dovuto alla particolare situazione che sta generando anche tensioni sociali, si è così deciso che il Consorzio di bonifica Ionio Crotonese provveda, da subito, ad aprire acqua per 5 giorni consecutivi. Successivamente sarà programmato, con la Società A2A, un piano di rilascio d'acqua, avviando anche un confronto sulla convenzione in essere con la Regione Calabria. Il Dipartimento Agricoltura, proprio in virtù dei cambiamenti climatici, ha assicurato un impegno particolare per rilanciare,

attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari, investimenti in opere strutturali ed infrastrutturali per i sistemi idrici, invasi ed impianti di subirrigazione. Saranno altresì poste in essere misure, da rivolgere anche all'utenza, per un uso più parsimonioso della già limitata risorsa idrica; questo comporterà un continuo e costante monitoraggio dei consumi con l'obiettivo di garantire intera stagione irrigua, salvaguardando anche l'utenza civile del crotonese.

- Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo "debole" in aumento nelle ore più calde - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo debole in aumento nelle ore più calde
Sono possibili valanghe spontanee in genere di piccole dimensioni in tutte le esposizioni
Di Filomena Fotia - 11 aprile 2016 - 14:26 [valanga-640x376]
Di primo mattino si legge nel bollettino della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia il manto nevoso si presenta generalmente stabile e ben consolidato. Dalla tarda mattinata, date le alte temperature, inizia ad indebolirsi. Sono pertanto possibili valanghe spontanee in genere di piccole dimensioni in tutte le esposizioni. Localmente sui pendii ripidi prativi sono possibili anche distacchi di medie dimensioni di fondo. Sui pendii ripidi al passaggio con gli sci è possibile provocare distacchi superficiali di neve umida o bagnata. Grado di pericolo previsto: 1 (debole) in aumento a 2 (moderato) durante le ore più calde.

Ladri inseguiti fondono motore vettura - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 11 APR - Inseguimento a tutta velocità di una banda di ladri stamattina per le vie di Coazze, nel Torinese. I banditi, a bordo di una Volkswagen Golf argento segnalata negli ultimi giorni nella zona di Casale Monferrato, hanno seminato i carabinieri ma hanno fuso il motore della vettura che è andato in fiamme. I militari dell'Arma hanno spento l'incendio e hanno recuperato targhe contraffatte e tutto il necessario per i colpi: flessibili, mazze di ferro, tenaglie e radio portatili.

Widmann ricorda morti tragedia Venosta - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 11 APR - Il presidente del consiglio provinciale di Bolzano Thomas Widmann ricorda le nove vittime del deragliamento del Treno della val Venosta. 6 anni fa, il 12 aprile 2010, una frana provocava il deragliamento del treno della Venosta, causando la morte di 9 persone e il ferimento di altre 28. "Tra le persone in viaggio quella mattina per svolgere gli impegni quotidiani, ricordiamo in particolare una giovane donna che si recava a Bolzano a portare il suo latte al figlio nato prematuro. Ma il nostro pensiero va anche alle altre persone che persero la vita nell'incidente, tra cui lo stesso macchinista del treno: esprimo la vicinanza dell'intero Consiglio provinciale alle loro famiglie, ringraziando ancora una volta tutti coloro che si adoperarono in maniera esemplare nei soccorsi", afferma Widmann. Il nostro impegno rimane quello di produrre norme che garantiscano la sicurezza della nostra terra e di chi la abita, per evitare che una tragedia del genere possa ripetersi.

Cane cade in una roggia,salvato pompieri - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VICENZA, 11 APR - I vigili del fuoco di Bassano hanno tratto in salvo oggi un cane caduto accidentalmente in una roggia, a Rosà (Vicenza). Sono stati alcuni passanti ad udire i guaiti dell'animale, che tentava inutilmente di risalire la sponda. Alcuni operai di una ditta vicina sono riusciti con un rastrello a bloccare il cane, di razza Epagnuel Breton, nell'attesa dei soccorsi. Poi l'intervento decisivo dei pompieri, che con un operatore speleologico fluviale, calatosi nella roggia, sono riusciti a recuperare il quattro zampe, che asciugato e rifocillato ha vitalità. L'animale era privo di targa, ed ora con l'aiuto di un veterinario si cercherà di risalire al microchip per riconsegnarlo al proprietario. (ANSA).

Oxfam e il design che salva la vita - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 11 APR - Il design che salva la vita è protagonista di "Waterfor Life", l'iniziativa promossa da Oxfam che trasforma in oggetti di design gli strumenti del mestiere degli operatori umanitari. Il percorso espositivo, da domani al 17 aprile, in occasione del Salone del Mobile, si snoderà per via Durini, per raccontare e sostenere il lavoro di Oxfam Italia: chiunque potrà dare il suo contributo donando il corrispondente valore degli strumenti inseriti nell'esposizione. Come l'Oxfam Bucket, un contenitore da 14 litri dotato di rubinetto che consente di versare acqua pulita senza rimuovere il coperchio, riducendo così il rischio di contaminazioni. L'installazione ospiterà anche i Peepoo Bags, sacchetti biodegradabili che possono essere utilizzati come "bagni d'emergenza" e, poi, come fertilizzante. Spazio anche alla tanica filtrante, che rimuove virus e batteri e rende potabile acqua sporca e contaminata, e ai sacchetti per il trattamento dell'acqua, ognuno dei quali può purificare 20 litri d'acqua.

400 interventi Aiut Alpin Dolomites - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 11 APR - L'Aiut Alpin Dolomites ha concluso la stagione invernale. La maggior parte dei 398 interventi sono stati eseguiti per feriti su piste da sci. Il resto per sci alpinisti, incidenti in varie attività di tempo libero, lavoro, stradali ed emergenze sanitarie. 4 ricerche su valanga furono effettuate con l'aiuto delle unità cinofile. L'elisoccorso ha recuperato 266 feriti, 122 emergenze sanitarie e 7 morti. Aiut Alpin Dolomites riprenderà l'attività il 11 giugno 2016 per la stagione estiva.

Lido, affiora il cadavere di un uomo

[Redazione]

IL GIALLO Si tratterebbe di un anziano. ritrovato nella zona di Santa Maria Elisabetta VENEZIA I vigili del fuoco hanno recuperato il cadavere di un uomo che affiorava dall'acqua al Lido di Venezia. Il corpo stato avvistato e segnalato intorno alle 14.30 di lunedì nella zona di Santa Maria Elisabetta. Si tratterebbe, dai primi riscontri, di un anziano del quale non si potuto fare altro che constatare il decesso. Sono in corso indagini da parte delle forze dell'ordine per stabilire le cause della morte. Solo poche ore prima era stato trovato il corpo di una donna al parco dei Laghetti di Martellago. Si tratta di una 64enne residente in paese che si sarebbe allontanata da casa nel corso della notte. Il cadavere era in uno degli specchi d'acqua dell'area verde. 11 aprile 2016

Operaio muore schiacciato dai rulli

[Redazione]

GAMBELLARA Con alcuni colleghi stava ripulendo di argini di un corso acqua GAMBELLARA (Vicenza) E morto schiacciato dai rulli di un macchinario mentre con alcuni colleghi stava ripulendo gli argini di un corso acqua in via Canova a Gambellara. E accaduto lunedì mattina prima delle 12. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e il medico del Suem che ha solo potuto constatare la morte dell'uomo per i gravi traumi da schiacciamento. Come sia potuto succedere è al vaglio degli investigatori. 11 aprile 2016

Cade dal trattore, salvato con l'elisoccorso

[Redazione]

Esine, 11 aprile 2016 - E' durato alcune ore l'intervento dei tecnici del Soccorso Alpino, delegazione bresciana, per soccorrere un 59enne di Esine. L'uomo era caduto dal trattore sopra il centro abitato di Monticelli, a 500 metri di quota. Sul posto è intervenuta anche un'ambulanza, il tecnico di elisoccorso del Cnsas, sempre a bordo con l'equipe sanitaria. Infortunato è stato messo in sicurezza, imbavellato e issato con il verricello per il successivo trasporto in ospedale. Sul posto anche un'automedica. Una decina di tecnici della stazione di Breno, intervenuti a supporto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Greenway del Morla, la ciclabile tanto amata dai bergamaschi torna in "pista"

[Redazione]

Bergamo, 1 aprile 2015 - Dopo tredici mesi di stop è tornata finalmente percorribile la Greenway del Morla, la pista ciclopedonale che era stata interrotta all'inizio del febbraio 2014 da uno smottamento che aveva reso inagibile il ponte collocato nel tratto di percorso compreso tra Valverde e via Castagneta. Lo smottamento era su un terreno privato e ciò ha provocato una lunga diatriba tra i proprietari del terreno e il Comune, che non poteva intervenire direttamente a risolvere il problema. Alla fine si è scelto di non andare per vie legali, per non rischiare uno stallone che avrebbe potuto durare anni: le parti hanno trovato un accordo, i lavori di ripristino sono stati fatti e martedì pomeriggio il sindaco Giorgio Gori, in sella alla sua bicicletta (foto De Pascale) ha riaperto il tratto interrotto insieme all'assessore comunale ai lavori pubblici Marco Brembilla. La Greenway del Morla è un percorso ciclopedonale molto apprezzato dai bergamaschi e frequentato da migliaia di persone, ciclisti, runner e semplici cittadini che vogliono passeggiare in mezzo alla natura e senza l'assillo del traffico. RIPRODUZIONE RISERVATA

Spazzatrice stradale va a fuoco

[Redazione]

Codogno, 11 aprile 2016 - Spazzatrice stradale prende fuoco, paura al rione DonBosco. Una colonna di fumo altissima ha reso visibile quello che era accaduto attorno alle 10.30 quando il fuoco ha cominciato a divorare un mezzo della multiservizi di Asm. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Lodi e Casalpusterlengo. Il traffico del rione è andato completamente in tilt. di MARIO BORRARI PRODUZIONE RISERVATA

Malesia, catturato pitone da record: è lungo quasi 8 metri - Repubblica.it

[Redazione]

Malesia, catturato pitone da record: è lungo quasi 8 metri (reuters)Malesia, catturato pitone da record: è lungo quasi 8 metri (reuters) C'è voluta più di mezz'ora per catturare il serpente lungo 7,3 metri del peso di circa 250 kg, trovato in un cantiere di Paya Terubong, nel distretto di Penang. A trovarlo sono stati i lavoratori che si sono fatti fotografare con il rettile, insieme alla squadra della protezione civile locale che lo ha recuperato. Il pitone reticolato potrebbe contendersi il Guinness dei Primati con Medusa, serpente che vive in cattività nel Missouri (Usa), lungo 7,67 metri e del peso di 158 kg, che detiene il titolo dal 2011.

Widmann ricorda morti tragedia Venosta

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 11 APR - Il presidente del consiglio provinciale di Bolzano Thomas Widmann ricorda le nove vittime del deragliamento del Treno della val Venosta. 6 anni fa, il 12 aprile 2010, una frana provocava il deragliamento del treno della Venosta, causando la morte di 9 persone e il ferimento di altre 28. "Tra le persone in viaggio quella mattina per svolgere gli impegni quotidiani, ricordiamo in particolare una giovane donna che si recava a Bolzano a portare il suo latte al figlio nato prematuro. Ma il nostro pensiero va anche alle altre persone che persero la vita nell'incidente, tra cui lo stesso macchinista del treno: esprimo la vicinanza dell'intero Consiglio provinciale alle loro famiglie, ringraziando ancora una volta tutti coloro che si adoperarono in maniera esemplare nei soccorsi", afferma Widmann. Il nostro impegno rimane quello di produrre norme che garantiscano la sicurezza della nostra terra e dichi la abita, per evitare che una tragedia del genere possa ripetersi. 11 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

La Protezione civile del Comune di Venezia cerca volontari per la città storica: indetto il nuovo bando che scade il 31 maggio

[Redazione]

La Protezione civile del Comune di Venezia cerca volontari per la città storica: indetto il nuovo bando che scade il 31 maggio Il Settore Protezione civile e Sicurezza del territorio del Comune di Venezia ha indetto un bando di selezione pubblico per reperire nuovi volontari da inserire nel gruppo Venezia Città acqua e arte, che ha sede in Calle del Meglio 1776, nel Sestiere di Santa Croce a Venezia. Il duplice obiettivo è di assicurare il buon funzionamento della Protezione civile nella città storica e promuovere la diffusione della cultura di protezione civile tra la popolazione. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 31 maggio 2016. I cittadini interessati devono compilare la domanda in carta semplice, che può essere scaricata dalla pagina internet dedicata alla Protezione civile sul sito del Comune di Venezia, area Download (www.comune.venezia.it/protezionecivile) e allegare un proprio curriculum vitae. Una prima selezione sarà svolta sulla base dei curricula pervenuti. I partecipanti selezionati saranno contattati per un colloquio conoscitivo. L'esito delle diverse fasi della selezione sarà tempestivamente comunicato via email/telefono ai diretti interessati. Per ulteriori informazioni contattare il Settore Protezione civile e Sicurezza del territorio, telefono 0412746800, oppure emailprotezionecivile@comune.venezia.it. Venezia, 11 aprile 2016 / cv??

Ballabio, sentieri da rilanciare: Comune e associazioni al lavoro - SOCIET? & COSTUME - Home

[Redazione]

Ballabio (Balàbi) - Parte il tavolo di lavoro tra il Comune di Ballabio e le associazioni locali della montagna e dell'ambiente. All'ordine del giorno: rilanciare i numerosi e panoramici sentieri della zona, e realizzare una palestra di arrampicata. Il sindaco Consonni: Un eccezionale patrimonio naturale da custodire al meglio. **ATTRATTIVE.** Abbiamo un eccezionale patrimonio naturale da custodire e rilanciare: sono i sentieri ballabiesi, che offrono spettacolari attrattive panoramiche e validissime opportunità di escursionismo. Con queste parole il sindaco Alessandra Consonni introduce l'importante iniziativa di valorizzazione del territorio in calendario giovedì 14 a Ballabio. Avanzata anche la proposta per la realizzazione di una palestra di arrampicata. **IL VERTICE.** Le principali associazioni che svolgono attività legate alla montagna in ambito comunale si incontrano con il sindaco e alcuni assessori "alla partita" per dar vita al primo "Tavolo di lavoro sul territorio ballabiese e le iniziative per la montagna". All'incontro, che dovrà avviare un rapporto stabile e produttivo tra amministrazione comunale e associazioni, partecipano le sezioni di Ballabio del Club alpino italiano e dell'Associazione nazionale alpini, il Gruppo Cacciatori, il Gruppo antincendio boschivo, la Protezione civile, tutte realtà impegnate anche nella manutenzione del territorio. **I PROGETTI.** Per l'amministrazione comunale saranno presenti il sindaco e gli assessori alle Politiche Sociali, ad Ambiente e Territorio e all'Urbanistica, che è anche referente operativo comunale della Protezione Civile di Ballabio. All'ordine del giorno, la discussione intorno a progetti di manutenzione e valorizzazione del grande patrimonio ambientale e turistico rappresentato dai sentieri ballabiesi, ma anche l'interessante proposta di realizzare sul territorio comunale una palestra di roccia per bambini e non solo. 11 aprile 2016

Ballabio, sentieri da rilanciare: Comune e associazioni al lavoro - - Home

[Redazione]

Ballabio (Balàbi) - Parte il tavolo di lavoro tra il Comune di Ballabio e le associazioni locali della montagna e dell'ambiente. All'ordine del giorno: rilanciare i numerosi e panoramici sentieri della zona, e realizzare una palestra di arrampicata. Il sindaco Consonni: Un eccezionale patrimonio naturale da custodire al meglio. **ATTRATTIVE.** Abbiamo un eccezionale patrimonio naturale da custodire e rilanciare: sono i sentieri ballabiesi, che offrono spettacolari attrattive panoramiche e validissime opportunità di escursionismo. Con queste parole il sindaco Alessandra Consonni introduce l'importante iniziativa di valorizzazione del territorio in calendario giovedì 14 a Ballabio. Avanzata anche la proposta per la realizzazione di una palestra di arrampicata. **IL VERTICE.** Le principali associazioni che svolgono attività legate alla montagna in ambito comunale si incontrano con il sindaco e alcuni assessori "alla partita" per dar vita al primo "Tavolo di lavoro sul territorio ballabiese e le iniziative per la montagna". All'incontro, che dovrà avviare un rapporto stabile e produttivo tra amministrazione comunale e associazioni, partecipano le sezioni di Ballabio del Club alpino italiano e dell'Associazione nazionale alpini, il Gruppo Cacciatori, il Gruppo antincendio boschivo, la Protezione civile, tutte realtà impegnate anche nella manutenzione del territorio. **I PROGETTI.** Per l'amministrazione comunale saranno presenti il sindaco e gli assessori alle Politiche Sociali, ad Ambiente e Territorio e all'Urbanistica, che è anche referente operativo comunale della Protezione Civile di Ballabio. All'ordine del giorno, la discussione intorno a progetti di manutenzione e valorizzazione del grande patrimonio ambientale e turistico rappresentato dai sentieri ballabiesi, ma anche l'interessante proposta di realizzare sul territorio comunale una palestra di roccia per bambini e non solo. 11 aprile 2016

Scossa di terremoto in Valposchiavo - Cronaca Tirano

[Redazione]

Un sisma di magnitudo 3,6 sulla scala Richter è stato avvertito oggi alle 12.47. Una lieve scossa, senza danni, avvertita però da molti. Un terremoto di magnitudo 3,6 sulla scala Richter è stato avvertito oggi alle 12.47 in Valposchiavo. Secondo il Servizio sismico svizzero, con sede al Politecnico federale di Zurigo, il sisma ha avuto il suo epicentro a circa 10 chilometri a nordovest di Poschiavo. Non sono stati segnalati danni, ha comunicato la polizia cantonale grigionese. La sua centrale ha ricevuto alcune telefonate di persone che chiedevano informazioni su cosa fosse accaduto. RIPRODUZIONE RISERVATA

"Nostra famiglia" È festa di popolo - Cronaca Bosisio Parini

[Redazione]

Bosisio Parini Trentamila persone ieri in marcia con lo slogan Facciamo sbocciare la solidarietà. Grande successo per l'edizione numero 43 della Camminata dell'amicizia, la tradizionale marcia non competitiva organizzata dalla Nostra Famiglia e dal gruppo Amici di don Luigi Monza. Oltre 30 mila persone hanno risposto presenti al messaggio di speranza e amicizia lanciato dall'associazione, che quest'anno ha voluto intitolare l'evento Facciamo sbocciare la solidarietà. Imponente, come da copione, la macchina organizzativa e dei volontari, con circa 600 persone che hanno offerto il loro tempo e impegno per la buona riuscita della manifestazione (Alpini, Polizia Locale, Associazione Nazionale Carabinieri, Protezione Civile e Croce Verde). Basti pensare che alle ore 9, quando è partita la marcia, lungo la Superstrada 36 erano ancora presenti lunghe code di vetture, provenienti sia da Milano che da Lecco, incolonnate pressoché di Molteno. Il bel tempo ci ha dato una grossa mano, proprio come l'anno scorso - il commento di Felicino Redaelli, da sempre instancabile cuore e motore della manifestazione bosiese - Un'atmosfera magnifica, un applauso a tutti i nostri sostenitori, vecchi e nuovi. I primi numeri parlano di circa 30.000 presenze, tra persone che hanno preso parte alla camminata e amici della Nostra Famiglia che sono venuti a passare una giornata in allegria con le loro famiglie nel nome della solidarietà. Molte persone dai territori del lecchese e del comasco, ma anche tanti che arrivano da fuori. Quest'anno è stata davvero massiccia la presenza dalla vicina Valtellina, il che non può che farci piacere. Due pagine di immagini e racconti su La Provincia di Lecco in edicola lunedì 11 aprile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ballabio: un tavolo per la valorizzazione dei sentieri, si pensa a una palestra di roccia

[Redazione]

"Abbiamo un eccezionale patrimonio da custodire e rilanciare: sono i sentieriballabiesi, che offrono spettacolari attrattive panoramiche e validissimeopportunità di escursionismo". Con queste parole il sindaco Alessandra Consonniintroduce l'importante iniziativa di valorizzazione del territorio incalendario giovedì 14 a Ballabio.Le principali associazioni che svolgono attività legate alla montagna in ambitocomunale si incontrano con il sindaco e alcuni assessori alla partita per darvita al primo "Tavolo di lavoro sul territorio ballabiese e le iniziative perla montagna". All'incontro, che dovrà avviare un rapporto stabile e produttivotra amministrazione comunale e associazioni, partecipano le sezioni di Ballabiodel Club alpino italiano e dell'Associazione nazionale alpini, il GruppoCacciatori, il Gruppo antincendio boschivo, la Protezione civile, tutte realtàimpegnate anche nella manutenzione del territorio.Per l'amministrazione comunale saranno presenti il sindaco e gli assessori allePolitiche Sociali, ad Ambiente e Territorio e all'Urbanistica, che è anchereferente operativo comunale della Protezione Civile di Ballabio. All'ordinedel giorno, la discussione intorno a progetti di manutenzione e valorizzazioneedel grande patrimonio ambientale e turistico rappresentato dai sentieriballabiesi, ma anche l'interessante proposta di realizzare sul territoriocomunale una palestra di roccia per bambini e non solo

Verderio e casetta dell'acqua

[Redazione]

Ma quanti pecoroni.....Il lauto bottino di due bottiglie ed una borsetta gratis ricambiano i danni che subiremo? E' risaputo, anche se sui social in questi giorni noto tanta ignoranza in proposito, che la casetta dell'acqua l'ha pagata l'Italcementi di Caluscod'Adda. E qui una domanda qualcuno se la dovrebbe fare. Quale azienda è disposta a pagare per poter produrre su un territorio? La risposta è semplice: solo chi arreca danno... Se pensate poi che Italcementi ha pagato molti comuni potete calcolare di quale dimensione è e soprattutto sarà il danno procurato in vista degli scenari futuri. Non tutti i Sindaci hanno accettato questa sorta di "indennizzo" e a quelli, solo, va il plauso. Purtroppo, tra questi, non è compreso il Sindaco di Verderio che sabato ha "brindato" sulle note dell'inno di Mameli all'avvelenamento collettivo. Io, personalmente, ho volutamente disertato allo "spettacolino" ma francamente resto basito dall'apprendere che un cittadino che ha manifestato il suo dissenso sia stato allontanato da un addetto della protezione civile. Forse era un pericolo pubblico? Credo di no altrimenti sarebbero intervenute le forze dell'ordine. Allora, forse, è solo vietato pensarla diversamente da chi comanda.... Pensateci gente, pensateci..... Cordialità. P.S. A proposito quando pensa il Sig. Origo di convocare una assemblea pubblica per relazionare i suoi cittadini sulla questione spiegando perché è contrario alla richiesta di indagine epidemiologica?

Il bollettino meteo di montagna sicura

[Redazione]

Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Vald'Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto "Montagna sicura". Bollettino dimartedì 12 aprile 2016. Pericolo valanghe 2, moderato. Attenzione ai pendii ripidi nelle ore più calde, possibili valanghe di neve bagnata. Al mattino la neve è ghiacciata, si consiglia l'utilizzo dei ramponi. I Rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti Rifugio Ratti-Cassin, Lecco, Stella Alpina, Porta. Aperti mercoledì i Rifugi: Brioschi, Rosalba, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese. La funivia e gli impianti di sci dei Piani di Bobbio sono chiusi. Riapertura estiva funivia 2 giugno. La Funivia dei Piani di Artavaggio è aperta sabato e domenica sino a fine mese, dalle 8,30 alle 17,00. La Funivia dei Piani D'Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,30. Sabato e domenica 8,00/ 18,00. La funivia dei Piani delle Betulle sino al 17 aprile è aperta dalle 8,30 alle 17,30. Chiuso il giovedì. Zero termico a 2.300 m. Vento moderato da sud ovest. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà parzialmente soleggiato. In serata rovesci. Mercoledì molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Giovedì abbastanza soleggiato. Venerdì e sabato solo in parte soleggiato, nel pomeriggio possibili precipitazioni. Domenica e lunedì abbastanza soleggiato. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casadelle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it).

Cervo di 150 chili travolto da un'auto sulla Pontebbana - Cronaca - Messaggero Veneto

[Redazione]

Cervo di 150 chili travolto da un'auto sulla Pontebbana - Cronaca - Messaggero Veneto

Cervo di 150 chili travolto da un'auto sulla Pontebbana - Cronaca FONTANAFREDDA. Ha attraversato la strada nella notte, proprio mentre stava transitando un'auto. Il conducente se l'è visto spuntare davanti all'ultimo istante, senza poter frenare nè sterzare in tempo per evitare l'impatto. L'investito è morto praticamente sul colpo. Un cervo adulto del peso di quasi 150 chili è stato travolto e ucciso sulla Pontebbana da un'auto poco dopo la mezzanotte di ieri a Fontanafredda. L'incidente è avvenuto nel tratto tra il supermercato Bingo e i grandi magazzini Sorelle Ramonda. Il conducente dell'auto si è trovato davanti all'improvviso il maestoso mammifero dalle corna ramificate. Un esemplare, tra l'altro, dal peso notevole: un cervo adulto che, come detto, pesava un quintale e mezzo. L'impatto è stato particolarmente violento. Il cervo è stato sbalzato per diversi metri in avanti. L'urto non gli ha lasciato scampo. Fortunatamente illeso il conducente dell'auto ma il veicolo ha subito danni ingenti. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Sacile per i rilievi e i vigili del fuoco che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area, togliendo dalla strada la carcassa dell'animale. Nella prima mattinata di ieri sul luogo dell'investimento è intervenuto il personale della vigilanza venatoria per la rimozione della carcassa del cervo. Quello degli investimenti stradali di cervi in provincia di Pordenone è un problema che si registra con frequenza crescente negli ultimi anni. Di solito la maggior parte dei casi si registra in territori comunali meno densamente abitati, nella Pedemontana e nelle zone a ridosso delle aree boschive del Cansiglio dove la presenza di cervi è più consistente. Sempre più spesso, però, questi animali tendono a scendere verso la pianura e si spingono in zone maggiormente urbanizzate. L'incidente che si è verificato sabato notte conferma che i cervi arrivano ormai a superare il "confine" della Pontebbana. Un cervo che attraversa una strada trafficata come la Ss 13 costituisce ovviamente un potenziale pericolo da non trascurare per la circolazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura ?nella notte, fuoco in ?due abitazioni a Venezia e a Mestre: salvato un anziano che ha dato l'allarme con il telesoccorso

[Redazione]

Un corto circuito ha fatto scattare l'allarme a Cannaregio, poi all'una quattrosquadre impiegate per spegnere le fiamme in via Ciardi11 aprile 2016Vigili del fuoco in azione a Mestre... Vigili del fuoco in azione a Mestre(foto d'archivio)VENEZIA. Paura nella notte: il fuoco è divampato in due appartamenti, a Venezia e Mestre, con grande impiego di vigili del fuoco. In particolare, a Mestre è stato salvato un anziano, che ha dato l'allarme grazie alla rete del telesoccorso: all'improvviso ha preso fuoco la porta di casa. Un rogo decisamente insolito e sul quale stanno indagando le forze dell'ordine, per l'ipotesi che sospetta origine dolosa delle fiamme. Il primo rogo è scoppiato a Venezia: i vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo le 20 di domenica per un incendio divampato al piano terra di un'abitazione a Cannaregio 3252, lungo il rio di Noale. I pompieri sono arrivati con due autopompe lagunari e 10 operatori sono riusciti a circoscrivere le fiamme, divampate nella camera da letto, che si stavano estendendo all'intera abitazione. Danni da fumo all'intera abitazione. Al momento dell'incendio nessuna persona si trovava nell'abitazione. Le operazioni di messa in sicurezza dell'alloggio sono terminate alle 23. All'origine del rogo - le cui cause sono in corso di accertamento da parte dei tecnici dei vigili del fuoco - un probabile cortocircuito elettrico. Intervento anche a Mestre, dove i vigili del fuoco sono stati chiamati alle 1.15 di lunedì notte per un incendio di una porta di un appartamento in via Ciardi 43 a Mestre. L'allarme alla sala operativa è giunto attraverso la richiesta degli operatori del telesoccorso, i quali hanno ricevuto la richiesta di aiuto dall'uomo residente all'interno dell'appartamento. I pompieri di Mestre intervenuti con 4 automezzi e 12 operatori hanno spento le fiamme e portato fuori l'uomo dall'abitazione, il quale ha inalato del

Concorso canoro Avis InCanto: è stato un successo

[Redazione]

Si sono esibiti 16 artisti, i migliori dopo una dura selezione, divisi in due categorie "Nuove Promesse" (under 16) e "Ragazzi di oggi". Avis teatro Tempo libero - Musica turate Eventi generiche Concorso canoro organizzato da Avis Turate e presentato da Paolo Mason e Davide Bellombra dopo il successo di Mettiamoci il cuore show. Si sono esibiti 16 artisti, i migliori dopo una dura selezione, divisi in due categorie Nuove Promesse (under 16) e Ragazzi di oggi. Il teatro del salone polifunzionale di Turate ha registrato tutto esaurito. Ecco il risultato finale: Vincitrice delle Nuove Promesse (under 16): Serena Halili, 13 anni di Turate. Per lei due ingressi per Gardaland e un pallone della società di calcio femminile Le Mimose. Podio Ragazzi di oggi: Terzo posto per Luca Mancon, che ha vinto uno smartphone e le cuffie. Secondo posto per Vanessa Ospina, che ha vinto 4 ore nella sala incisione Pongo Studio. Primo posto per Giulia Fonti, che ha guadagnato 6 ore nella sala incisione Pongo Studio. A furor di popolo il premio del pubblico, un week end da sogno in Provenza, è invece andato a Stefano Parmigiani, che ha incantato con Uomini soli dei Pooh. A valutare i concorrenti, oltre al pubblico, ci hanno pensato i giurati Fabio Bertin, discografico, Federica Santini, insegnante di canto, Bianca Marina Di Luca Cardillo, direttrice del coro Su Ali Aquila e Giusy Cozzi, presidente Avis. Ecco l'elenco di tutti i concorrenti: Arianna Cirenei, Martina Cremona, Francesco Piferi e Riccardo Rossi, Francesca Andreazza, Dalila Corno, Alexandra Cappadonia, Serena Fedele, Martina Mileto, Serena Halili, Anna Sirna, Alessandra Interra, Vanessa Ospina, Luca Mancon, Giulia Fonti, Alessia Marchianò e Stefano Parmigiani. Oltre agli artisti in gara, hanno deliziato il pubblico i comici della compagnia Ridi per Caso di Castellanza, nei panni di inedite vallette, i ballerini del Dance Club di Limido, le bambine del coro Su Ali Aquila, i cantanti Martina Matteucci, Andrea Devis e Letizia Chimienti, il ballerino Ramon Agnelli. Il commento del presidente Giusy Cozzi: Lo spettacolo è stato una bomba. Dai giochi di luce al talento dei concorrenti e degli ospiti, dalla professionalità dei giurati al calore del pubblico, tutto è stato perfetto o, per rimanere intema, un incanto. L'organizzazione di Avis InCanto ci ha tenuti impegnati per ben 3 mesi, ma ieri sera tutte le fatiche sono state ripagate da una grande soddisfazione. Vedere il salone polifunzionale strapieno come raramente accade, il pubblico entusiasta e i concorrenti emozionati e felici non ha prezzo. La musica e la solidarietà hanno trionfato ancora una volta in paese grazie all'Avis. L'incasso servirà per finanziare i lavori alla nuova sede. Ringraziamo Comune, Protezione civile, Croce rossa, i tecnici Riccardo Toffano e Michele Deponti, i tecnici audio e luci, cameraman Claudio Capelli, parrucchiere, truccatrici e tutti gli amici che ci hanno supportato economicamente e moralmente, ma soprattutto tutto lo staff Avis di Tommaso Guidotti tommaso.guidotti@varesenews.it

Una giornata per pulire boschi e piste ciclo-pedonali

[Redazione]

L'appuntamento è per sabato 16 aprile, alle 9, al Parco di Villa De Strens ed è aperto a tutti verde pulito weekend gazzada schianno Verde pulito a Vergiate Una giornata in nome dell'ambiente pulito. Grandi epiccini hanno ripulito i boschi e i prati della provincia. Buone notizie: ci sono più volontari e meno rifiuti. L'Amministrazione Comunale di Gazzada Schianno in collaborazione con la Protezione Civile organizza sabato 16 aprile la settima Giornata Ecologica del Verde Pulito. Il ritrovo è fissato per le ore 9.00 presso il parco di Villa De Strens. La mattinata comincerà con una colazione offerta a tutti i partecipanti e proseguirà con la bonifica delle aree verdi della zona industriale di Schianno e delle piste ciclo-pedonali. Tutto il materiale da lavoro verrà fornito dagli organizzatori. La Giornata del verde pulito di Regione Lombardia è ormai un appuntamento consolidato e un momento di condivisione che ha il chiaro obiettivo di tutelare il nostro territorio e contrastare l'abbandono di rifiuti in aree verdi. La manifestazione e le attività di bonifica saranno accessibili a tutti i cittadini. Non verranno proposte attività pericolose o movimentazione di materiali pesanti. Questo per favorire soprattutto la partecipazione dei bambini con le loro famiglie. In caso di maltempo la manifestazione verrà rimandata a data da destinarsi. di Redazione redazione@varesenews.it

Incidente in autostrada code di chilometri

[Redazione]

Coinvolto un mezzo pesante e un veicolo. Sul posto polstrada e 118 118 incidente stradale polstrada solbiate arno coda autostradabusto arizio a8È di alcuni chilometri in direzione Varese la coda perincidente stradaleavvenuto oggi, 11 aprile prima delle 9 sull Autolaghi tra Cavarina e SolbiateArno.Secondo la Polstrada nell incidente è coinvolto un mezzo pesante e un auto.I feriti sono stati soccorsi dal 118 che ha inviato sul posto ambulanza eautomedica: si tratterebbe di codici verdi.Pesanti le ripercussioni sul traffico: diversi in chilometri di coda lungo iltratto interessato - direzione Varese e rallentamenti in direzione contrariaper curiosi.di Redazione redazione@varesenews.it

Verde pulito, raccolta super di mozziconi

[Redazione]

Riuscita la giornata ecologica: molti i partecipanti che hanno passato al setaccio parchetti e zone più frequentate buguggate verde pulito buguggate Giornata del verde pulito a Buguggate Anche quest'anno amministrazione comunale di Buguggate, in collaborazione con la Protezione Civile, ha aderito all'iniziativa Giornata del Verde Pulito, coinvolgendo le scuole, la materna comunale (il più giovane partecipante è stato Luca Simeoni di 4 anni), e anche qualche cittadino della limitrofa Azzate. L'azione si è svolta su tutto il territorio, privilegiando i parchetti e le zone più frequentate. Galleria fotografica Giornata del verde pulito a Buguggate 4 di 4 Giornata del verde pulito a Buguggate Giornata del verde pulito a Buguggate Giornata del verde pulito a Buguggate Il rifiuto più gettonato è il classico mozzicone di sigaretta con relativo pacchetto. Paragonata alle raccolte degli anni precedenti, l'impressione generale è stata comunque positiva: la quantità di rifiuti raccolta è stata decisamente inferiore - dice il sindaco Cristina Galimberti -. Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato alla giornata ecologica e rinnoviamo l'invito a tutti i cittadini a contribuire al mantenimento del decoro urbano. Soprattutto sensibilizziamo i padroni dei nostri amici a quattro zampe a tenere pulita Buguggate. di Redazione redazione@varesenews.it

Gambellara, muore travolto dallo schiacciasassi

[Redazione]

Un incidente sul lavoro dall'esito mortale, si è verificato nella tardo mattinata di oggi a Gambellara, sull'argine del torrente Chiampo, a valle di località Ponte Menarotto, ed è costata la vita ad un operaio di 45 anni, della zona. Quanto alla dinamica dell'incidente, si sa che l'uomo era impegnato in alcuni lavori di consolidamento dell'argine e si trovava a bordo di uno schiacciasassi, quando, per cause che sono ancora in corso di accertamento, la macchina operatrice si è ribaltata dalla sponda ed è scivolata nel torrente. Nulla da fare per l'operaio alla guida del rullo compressore, che è rimasto schiacciato sotto il mezzo pesante. I vigili del fuoco, intervenuti sul luogo della tragedia verso le 11.30, stanno ancora lavorando per recuperare il corpo dell'operaio. Sul posto sono giunti anche i carabinieri e i tecnici del Servizio prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro, Spisal.

``RILANCIARE SENTIERI E ARRAMPICATA``: PARTE UN `TAVOLO DI LAVORO`...

[Redazione]

Scritto da: Contributo esterno - 11/04/2016
`RILANCIARE SENTIERI E ARRAMPICATA`: PARTE UN `TAVOLO DI LAVORO`
COMUNE-ASSOCIAZIONIAI via il tavolo di lavoro tra Comune e associazioni della montagna e dell'ambiente
All'ordine del giorno: rilanciare i sentieri e realizzare una palestra di arrampicata. "Abbiamo un eccezionale patrimonio da custodire e rilanciare: sono i sentieri ballabiesi, che offrono spettacolari attrattive panoramiche e validissime opportunità di escursionismo". Con queste parole il sindaco Alessandra Consonni introduce l'iniziativa di valorizzazione del territorio in calendario giovedì 14 a Ballabio. Avanzata anche la proposta per la realizzazione di una palestra di arrampicata. Le principali associazioni che svolgono attività legate alla montagna in ambito comunale si incontrano con il sindaco e alcuni assessori alla partita per dar vita al primo "Tavolo di lavoro sul territorio ballabiese e le iniziative per la montagna". All'incontro, che dovrà avviare un rapporto stabile e produttivo tra amministrazione comunale e associazioni, partecipano le sezioni di Ballabio del Club alpino italiano e dell'Associazione nazionale alpini, il Gruppo Cacciatori, il Gruppo antincendio boschivo, la Protezione civile, tutte realtà impegnate anche nella manutenzione del territorio. Per l'amministrazione comunale saranno presenti il sindaco e gli assessori alle Politiche Sociali, ad Ambiente e Territorio e all'Urbanistica, che è anche referente operativo comunale della Protezione Civile di Ballabio. All'ordine del giorno, la discussione intorno a progetti di manutenzione e valorizzazione del grande patrimonio ambientale e turistico rappresentato dai sentieri ballabiesi, ma anche l'interessante proposta di realizzare sul territorio comunale una palestra di roccia per bambini e non solo.

[adv_sostie] PayPal - Il metodo rapido, affidabile e innovativo per pagare e farsi pagare. *[qll_premio]

Soccorso in Alta Val Tanaro un`escursionista 27enne di Fossano

[Redazione]

Riceviamo: "Operazioni di recupero di C.B., escursionista ventisettenne di Fossano, che durante un'escursione alla cima Pian Cavallo (Alta Val Tanaro, amonte della frazione di Upega) con 4 amici ha riportato un trauma a un'acaviglia. Impossibilitata a scendere a valle sulle proprie gambe da una quota di 1900 metri circa, la giovane ha allertato il 118 e la centrale operativa del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese alle ore 15.30. Le operazioni di recupero sono state rese difficoltose a causa della fitta nebbia che interessava la zona: l'elicottero del 118 riuscito a calare amonte dell'infortunata due Tecnici di Elisoccorso del SASP che hanno raggiunto la ragazza e ne hanno constatato le generali buone condizioni di salute. Tuttavia, il recupero tramite elivolo non era più possibile a causa del peggioramento delle condizioni climatiche, per cui una squadra da terra del SASP composta dai volontari delle stazioni di Garessio e Mondovì partita a piedi da Upega con una barella, ha raggiunto l'infortunata per trasportarla a valle e in seguito al Pronto Soccorso".

Muzzano: 150 chili di rifiuti raccolti lungo le strade del comune

[Redazione]

150 kg di rifiuti raccolti lungo le strade provinciali e comunali di Muzzano. Questo è stato il risultato della campagna #mirifiuto lanciata dal comune di Muzzano contro l'inciviltà e il degrado dei rifiuti abbandonati. I volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile e ai Muzzanesi si sono adoperati proficuamente per l'iniziativa. Commenta il Sindaco Roberto Favario: "Il video messo on-line nei giorni precedenti e la mattinata di lavoro effettuata non risolveranno di certo il problema dell'abbandono dei rifiuti, ma speriamo comunque di aver dato il buon esempio! Non si può restare con le mani in mano di fronte a fenomeni simili! Inoltre non ci piace di certo vivere in un luogo sporco o degradato. Stimolare il senso civico e la tutela del "bene comune", anche con piccole iniziative, rimangono delle priorità per qualsiasi amministrazione pubblica, compresa la nostra". [ico_author] c.s.

L'ex sovrintendente inguaia Sodano: Voleva trattare su Lagocastello - Cronaca

[Redazione]

[image]MANTOVA. Non ci vengo neanche morta, gli ho risposto. Praticamente l'ho mandato a quel paese. Si scusa per il linguaggio informale, ma la priorità è essere chiara, Caterina Bon Valsassina, oggi direttore generale del comparto educazione e ricerca del Ministero dei beni culturali. Ha atteso di sedersi sul banco dei testimoni per otto ore, ma non ha perso né verve né lucidità. Il destinatario della sua risposta, una rispostaccia, la definisce, è Nicola Sodano, allora sindaco di Mantova. Siamo nella primavera del 2012 e l'argomento della conversazione che all'adirigente va subito di traverso è Lagocastello. Il filone corruzione del processo Pesci, che vede alla sbarra Sodano, Antonio Muto, De Lise, Grillo, Bonferroni, Fanini, Zobbi, è stato spacchettato dal faldone principale esposto a Roma, ma per i pm Claudia Moregola e Paolo Savio, l'affare Lagocastello era il piatto ghiotto per la cosca capeggiata da Nicolino Grande Aracri, attraverso il patto con Muto. E in questo processo deve stare. Non acaso è lei la prima testimone. Sodano, appunto. Il primo cittadino secondo l'impianto dell'accusa maneggiava per far togliere il vincolo paesaggistico, apposto nel maggio di tre anni prima, che vieta l'edificabilità dell'area sulla sponda sinistra del lago Inferiore, con un danno pesante per le casse dell'amico Muto. Così telefona alla Bon Valsassina, allora Sovrintendente regionale ai beni artistici, per proporle di partecipare a un tavolo tecnico su Lagocastello. Sa, evidentemente, che due righe scritte da lei potrebbero annullare lo schiaffo del no al ricorso appena incassato dal Tar e influenzare il parere del Consiglio di Stato, atteso per il mese successivo. Ero io l'unica responsabile dei vincoli. Conoscevo benissimo la vicenda di Lagocastello e il vincolo paesaggistico e storico artistico firmato dal mio predecessore, Mario Turetta, era perfetto, da manuale, con quel richiamo alla Camera degli Sposi del Mantegna. Il Tar aveva fatto bene a confermarlo. Dicevo sempre che quel vincolo era da appendere. Così la pensava, ufficialmente, anche il Comune, che alla Bon Valsassina peraltro non si era mai rivolto, ricorda la storica dell'arte. Ma Sodano, primo cittadino, invece la aggancia. A sorpresa, perché il Comune in quel contenzioso ufficialmente era schierato per mantenere il vincolo. Mi ha chiamato dicendo che voleva aprire un tavolo tecnico con Cecchi, allora sottosegretario, che comunque non aveva alcuna delega sulla questione, e con la controparte, prima che si andasse al Consiglio di Stato. Valsassina immagina che la controparte sia il costruttore, di cui non san nemmeno il nome. Non le importa nulla, chiarisce, e va su tutte le furie. Gli ho risposto che mi metteva in imbarazzo la sua telefonata, che non si sarebbe dovuto permettere di chiamare un organo dello Stato. La posizione del Comune era di sostegno al vincolo e lui mi chiedeva di incontrarci per rivederlo e magari toglierlo. Gli ho ribadito che non ci pensavo nemmeno. Sodano incassò, ricorda la direttrice, e mi disse che ero stata molto chiara. Non me ne parlò mai più, nonostante per le vicende del terremoto in seguito ci siamo visti spesso. A Muto, che gli chiedeva conto dei progressi, Sodano la racconta diversa, millantando una mezza vittoria. Ecco quello che si sente in un'intercettazione: Ho parlato con il soprintendente. Ecco, ecco, sto lavorando e conto di darti una risposta positiva per poi metterci in contatto con Roma per la convocazione del tavolo. Ad accendere i fari sulla stranezza del gesto di Sodano sindaco, c'è anche una lettera del 2008 di Sodano architetto che chiede al ministro Bondi di apporre vincoli su Lagocastello, infatti era uno strenuo difensore della tutela dell'area. Le ricorda Savio, che porta la lettera ai giudici. Poile elezioni del 2010, l'amicizia con Muto e il cambio di gusti di Sodano diventato sindaco. Bon Valsassina avrebbe potuto liberare Lagocastello? Certo, ma non ne avevo alcuna intenzione. Né di modificare il vincolo, né di rimuoverlo. Tags 'ndrangheta lagocastello